ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 4 Gennaio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N. 352

La costituente fiumana sarà convocata entro febbraio

Gabriele d'Annunzio "per una lotta più vasta e per una pace di uomini liberi,,

ABBAZIA, 3, ore 20

(g. s.) *La seduta segreta del Consiglio comunale di Fiume, interrotta la sera di venerdì a tarda ora, è stata ripresa sabato alle undici con l'intervento di quasi tutti i consiglieri.*

Nella seduta di venerdì, dopo la comunicazione dell'accordo fatta da Gigante e da Host-Venturi, il Consiglio Comunale votava il seguente ordine del giorno:

L'ordine del giorno

«La rappresentanza municipale di Fiume, radunata oggi 31 dicembre 1920, in seduta straordinaria

riaffermando la volontà immutabile dei fiumani all'annessione di Fiume all'Italia conforme al voto plebiscitario del XXX ottobre 1918

ratifica l'impegno preso dal sindaco e dal capo della milizia fiumana verso il comandante della 45.a Divisione, di subire — di fronte alla brutale minaccia di distruzione della città senza che fosse neppur consentita l'uscita delle donne e dei bambini — l'applicazione del Trattato di Rapallo, quale esso risulta dalle comunicazioni ufficiali, ricordando all'Italia che il «Corpus separatum» di Fiume in linea di diritto ha sempre compreso pure il Delta e il bacino Nazario Sauro (già Baross) e che attualmente li comprende anche di fatto;

prende atto delle dimissioni del Comandante e del Governo provvisorio della Reggenza;

tributa al glorioso Comandante Gabriele d'Annunzio e alle sue valorose legioni, cui Fiume deve la salvezza dalla servitù straniera e la Nazione tutta il raggiungimento del confine giulio, la devota gratitudine e li proscioglie dal giuramento fatto alla Causa di Fiume;

riassume le funzioni e i pieni poteri di Stato già esercitati dal Consiglio Nazionale, richiamando in vigore le relative norme costituzionali;

dà mandato al nuovo Governo provvisorio di mantenere l'ordine pubblico, di provvedere all'ordinaria amministrazione e di convocare entro il 28 febbraio 1921 i comizi per l'elezione della Costituente».

Nella seconda seduta del Consiglio è stato deliberato di procedere con la più perfetta concordia degli animi alla collaborazione più attiva per superare le attuali difficoltà. A presidente del Consiglio Nazionale, che riprende le sue funzioni, è stato eletto il sindaco Gigante; a primo vice presidente l'ing. Carlo Longhi, a secondo il cons. Giovanni Schittar.

Il Consiglio Nazionale ha infine affidato al comm. Grossich l'incarico di comporre il Governo provvisorio col mandato di stabilire l'ordine del giorno della convocazione dell'assemblea.

Nella giornata di ieri sono avvenuti in casa del comm. Grossich i primi colloqui con alcuni rappresentanti. Entro la giornata di domani si sapranno i nomi dei componenti il nuovo Governo.

La smobilitazione

In esecuzione dell'ultimo paragrafo della Convenzione di Abbazia, l'altro giorno all'alba è stato iniziato il movimento di sgombero dei presidii e dei materiali dalla linea di blocco. I quattro settori che costituivano la difesa tattica di Fiume furono sgomberati a mano a mano con ordine perfetto. I trinceramenti furono disfatti, i reticolati divelti, gli ostacoli asportati. Delle difese improvvisate non rimane quasi più traccia. — —

Nella mattina di ieri cominciò anche il movimento delle navi da guerra. La „Cortellazzo" lasciò il suo posto di sbarramento e si ritirò sino alla banchina occidentale del molo Ancona. Seguì lo spostamento delle altre unità, mentre le rive andavano affollandosi di cittadini. Primo a staccarsi dal molo Stocco fu il „Bronzetti", che tratto lentamente a rimorchio fu fatto accostare all'estremità della Diga Cagni, dove fu raggiunto poco dopo dai caccia „Espero", „Nullo" e „Bertani" che si allinearono dinanzi ai magazzini di carbone.

Come già vi ho comunicato, tra ieri sera e stamane, essendo giunti i pezzi di ricambio e gli equipaggi necessari tutte le navi sono uscite dal porto ad eccezione della „Dante" della „Mirabello" e dell'„Abba", che rimangono a Fiume in attesa di istruzioni. Anche la „Cortellazzo" rimane nel porto e verrà forse provvisoriamente adibita ad uso di caserma.

In seguito a desiderio espresso dai delegati di Fiume la partenza dei volontari verrà anticipata. Perciò domani quattro (anzichè il cinque com'era stato convenuto) il primo scaglione di legionari lascierà Fiume, e cioè il battaglione Randaccio, i reparti della „Sesia" e il 22.o reparto d'assalto. Una solenne cerimonia in onore dei caduti negli ultimi scontri ebbe luogo a Fiume ieri mattina. Radunati in piazza Dante i reparti dei volontari, il Comandante passò in rapida rivista tutte le formazioni legionarie prima del loro scioglimento. Alla testa dei granatieri e della compagnia della guardia il Comandante, seguito da tutto l'esercito fiumano e da un interminabile corteo di popolo, si recò al cimitero.

Quivi il Comandante, circondato dagli ufficiali e dai gagliardetti, si pose da un lato dello spiazzo fra l'altare e i feretri; poi, aiutato da alcuni ufficiali, distese sulle bare la bandiera del Timavo. Dopo la messa, mons. Celso Costantini pronunciò un nobile discorso, invocando la concordia e terminando con le parole: „Per il nostro sacrificio, per il nostro amore, non si versi più una goccia di sangue".

Il discorso del Comandante

Quindi Gabriele d'Annunzio pronunciò il seguente discorso:

«Miei legionarii, milizie fiumane, popolo mutilato di Fiume,

ha detto il vero dall'altare in terra, dopo aver franto l'ostia e votato il calice, questo umile e forte uomo di Dio che nel suolo di Aquileia sotterò le primizie dell'offerta cruenta e oggi qui benedice l'estremo tributo imposto a noi dall'ingiustizia dell'oppressore.

Se colui che pianse presso la fossa di Lazzaro, se il figliuol d'uomo ora apparisse, tra l'altare e le bare, tra la tovaglia sacra e il labaro santo, tra i ceri accesi e le vite estinte; se qui apparisse e facesse grido e risuscitasse questi morti discordi su dai coperchi, non inchiodati ancora, io credo ch'essi non si leverebbero se non per singhiozzare e per abbracciarsi.

Qui sono i nostri compagni e qui sono i nostri aggressori, fratelli gli uni e gli altri a noi e alla nostra angoscia, allineati nel silenzio perpetuo, agguagliati nella requie eterna.

E forse v'è quel giovine Alpino che, verso uno dei nostri fanti curvo su lui moribondo, anelò: «Baciami, fratello. Non mi maledire. Solo chi mi mandò contro di te sia maledetto».

Lo spirito di pietà e di orrore, che faceva così straziante quell'anelito di agonia, sale, da ciascuna di queste povere casse d'abete già piene di dissolvimento, dove omai le stesse madri disperate non potrebbero più riconoscere i volti dei figli, troppo a lungo attesi dalla madre di tutti.

«O terra, terra! Non ricoprire questa carne e non celare questa testimonianza».

E' la supplicazione antica. Non vogliamo ripeterla. Mettiamo nella terra i morti. Risorgeranno. Il martirio è semenza, e anche la colpa è semenza. Li abbiamo tutti ricoperti con lo stesso lauro e con la stessa bandiera. L'aroma del lauro vince l'odore tetro, e la bandiera abbraccia la discordia.

Ma queste bare sono le più tristi che siano mai state condotte alla fossa o compagni. Sono ancor più tristi di quella che in un giorno d'inverno conducemmo qui, o compagni, nella chiostra di rocce e di cipressi che a noi ricorda le doline e le fòibe della tradita guerra.

Ecco viene di tra i cipressi il fante veneto Luigi Siviero, con quel sublime sorriso che della sua faccia di contadino fa una bellezza rimodellata dall'estasi di un angelo ardente.

Se chiudo gli occhi sento i lembi viventi della bandiera palpitare come il mio cuore, come i vostri polsi. Chi di voi portò su le sue braccia alcuna di queste salme? Non pesava come il bronzo? e il cammino non sembrava senza termine?

Anche una volta, in questa Italia dilaniata, in questa Italia di crucci e di vendette, in questa Italia senza rimorsi e senza rimpianti, i fratelli hanno ucciso i fratelli?

E chi li cacciò innanzi ciechi a odiare, a imprecare e a uccidere non ha maledizione e punizione, laggiù, ma lode di ben remunerati servi. L'odio non parla dinanzi alla morte, nè il dispregio. Ascoltiamo l'uomo di Dio. Riceviamo nel nostro sacrifizio il raggio dell'immortalità.

Ci siamo tutti comunicati nell'elevazione del calice. Abbiamo tutti creduto di vedere il volto della Patria somigliante al volto del Figliuol d'uomo non apparito. Questi italiani hanno dato il loro sangue per l'opera misteriosa del fato latino, con terribile ebrezza d'amore i nostri, e gli altri con inconsapevole tremito.

Gli uni e gli altri sono infranti nello sforzo inumano e sovrumano da cui sta per nascere quella grandezza che tuttora invocano la nostra passione e la nostra vittoria.

La martire Fiume simile a quella sua donna che da ferro italiano ebbe tronche le due braccia di fatica e non fece lamento, si solleva su i suoi piedi piagati e col moncherino sanguinante scrive nella muraglia funebre: «Credo nella Patria futura, e mi prometto alla Patria futura».

Inginocchiamoci e segniamoci, armati e non armati! Crediamo e promettiamo.

Davanti a questi morti che riconciliano la nostra speranza, o mie legioni eroiche, o mia forza inseparabile, giuriamoci per una lotta più vasta e per una pace di uomini liberi».

Oggi il Comandante si è congedato da tutti i legionari.

Nel capodanno al Quirinale
non si è parlato di Fiume

ROMA, 3 sera

L'on. Giolitti — che è partito l'altro ieri per Cavour — tornerà a Roma verso il 10 gennaio. E' stato notato a Montecitorio, nelle conversazioni di ieri, il mancato accenno nei colloqui avvenuti durante il ricevimento di Capodanno al Quirinale, ai dolorosi fatti di Fiume. Il Re ha voluto mantenere il più austero riserbo nella questione che certamente ha addolorato il suo animo.

Negli ambienti parlamentari, pur deplorando i dolorosi avvenimenti, la notizia dell'accordo intervenuto è stata accolta con vera soddisfazione.

La partenza di 900 legionari

ABBAZIA, 3, sera

Sono in corso accordi per effettuare oggi stesso la partenza da Fiume di un primo scaglione di novecento legionari.

Da ieri, sulle linee occupate intorno a Fiume non sono rimasti che i legionari originari di Fiume. Si è stabilito che i colpi di cannone uditi ieri a Fiume, erano spari a salve, pare in segno di gioia.

Nel pomeriggio di ieri sono uscite dal porto di Fiume le regie navi „Bronzetti", „Espero" ed alcuni „Mas"; oggi usciranno le altri navi rimaste.

Stamane sono usciti dal porto di Fiume i cacciatorpediniere „Nullo" e „Bertani" e tre torpediniere. La „Dante Alighieri" partirà probabilmente domani sera. I legionari partiranno su treni speciali. Le condizioni di Fiume accennano a ritornare normali. (Stef.)

Approvazioni e riserve dell'on. Scialoja
Previsioni pessimiste sull'avvenire di Fiume

ROMA, 3 sera

Il sen. Scialoja, ex ministro degli Esteri, presentò in unione ad altri due colleghi una interpellanza su Fiume, quando le prime notizie di una guerra civile commossero vivamente l'Italia. La discussione era attesissima in Senato e nel Paese; senonchè il Governo non credette opportuno di rispondere, non consentendolo gli avvenimenti in corso, e la discussione fu rimandata.

Il *Giornale d'Italia* ha chiesto all'on. Scialoja la sua opinione sopra alcuni punti della questione adriatica. La conversazione con l'ex ministro si è allargata dalla questione particolare di Fiume ad altre questioni della massima importanza. Ecco quanto dichiarò il sen. Scialoja:

«Durante il doloroso conflitto con d'Annunzio, il pubblico italiano si era posta la questione: «Con quale diritto le forze armate italiane possono attaccare la libera città di Fiume?» Pareva a molti che il Governo italiano avrebbe dovuto limitare la propria azione all'espulsione degli armati fiumani da Veglia ed Arbe, isole da consegnarsi alla Jugoslavia in forza del Trattato di Rapallo, astenendosi da qualunque atto e da qualunque ingerenza relativamente allo Stato di Fiume, che doveva per il Trattato stesso essere libero ed indipendente.

«Ma il Governo ritenne, invece, che non essendosi ancora scambiate le ratifiche del Trattato tra l'Italia e la Jugoslavia, sostanzialmente perdurasse la condizione giuridica del territorio quale si era costituita in seguito all'armistizio ed ai fatti intervenuti dopo l'occupazione armata del distretto di Fiume. Sicchè, spettava all'Italia di mantenere l'ordine ed a fare in modo che potesse aver luogo regolarmente l'esecuzione del Trattato, quando fosse entrato in vigore. Questa tesi, quantunque possa dar luogo a qualche dubbio, anche perchè non fu osservata dal Governo in altri casi d'applicazione, può tuttavia in qualche modo giustificare la nostra azione di fronte ai terzi e di fronte allo Stato di Fiume.

«Io avrei desiderato che il Governo l'avesse chiaramente spiegato al Senato ed al Paese. Non chiedevo altro che questo, al semplice scopo di tranquillare l'opinione pubblica, molto turbata ed amareggiata. Oggi però lo Stato italiano deve limitarsi ad assicurare la costituzione dello Stato libero ed indipendente di Fiume. Esso dovrebbe anche politicamente fare in modo che fossero completamente tolti di mezzo i dubbi sollevati in Senato dal sen. Mazziotti, circa la ratifica del Trattato da parte del regno S. H. S.»

Così si è espresso l'ex ministro sulla questione di Fiume. Parlando del Trattato di Rapallo, l'ex ministro degli Esteri ha detto:

«Il Trattato di Rapallo, a favore del quale io ho votato, ha i difetti inevitabili di un Trattato di transazione stipulato forse troppo in fretta, senza decidere alcuni punti particolari che potranno dar luogo a questioni dubbie e moleste. L'esistenza dello Stato libero di Fiume tra l'Italia, su cui attualmente esso si appoggia e la Jugoslavia che male rinuncia a far proprio il porto di Fiume, e l'Ungheria che, per ora è impotente, ma che un giorno potrà forse affacciare pretese al riacquisto di un suo porto sull'Adriatico, appare assai tempestosa. Essa sembra il pomo della discordia posto tra i diversi contendenti. Grandi difficoltà d'ordine economico e politico mal potranno evitarsi, conservando intatta la libertà e l'indipendenza del piccolo Stato, il quale, tuttavia, se saprà bene regolarsi, potrà anche avere una posizione privilegiata, non sempre vantaggiosa alle provincie ed ai porti vicini dei due Stati finitimi.»

Un tenente pugnalato alla schiena
per aver gridato "viva l'Italia!,,

FIRENZE, 3 sera

A Aulla, una comitiva di socialisti estremisti, di ritorno da una festa da ballo, incontratasi coll'ex tenente degli alpini Lepro Lepri, gli gridava «viva Lenin, viva il bolscevismo», al che il Lepre rispose «viva l'Italia». In breve però egli veniva circondato, ingiuriato, percosso, prima con un bastone e poi colpito con una pugnalata alla schiena. Mentre era a terra ferito, veniva calpestato, finchè non fu ritenuto morto. Raccolto da alcuni cittadini, è stato trasportato in casa di un medico, che lo ha giudicato in imminente pericolo di vita.

Tumulti di leghisti bianchi a Cambro
Una battaglia a colpi di rivoltella e di fucile

FIRENZE, 3, sera

Giunge notizia da Cambro, che 50 contadini della Lega bianca, guidati da due agitatori si sono recati in una frazione vicina per tentare di dare l'assalto alle case coloniche, ed impadronirsi dei fratnoi di olio. Dopo un comizio venne sparata una bomba a mano, che diede il segnale d'una furiosa mischia. Incominciò una battaglia a colpi di rivoltella, di fucile e di bastone, nella quale si ebbero a deplorare numerosi feriti da ambo le parti. Per le vie della città anche a tarda ora degli energumeni per intimidire i pedoni continuarono a sparare revolverate e fucilate, e solo sul tardi la polizia accorsa ha ristabilito l'ordine.

Otto morti e 45 feriti
in seguito al crollo d'un soffitto

FIRENZE, 3, sera

A tre chilometri da Buonconvento, in località Piana della Chiana, nella casa colonica della duchessa Grazioli Lante della Rovere, nella sala, durante una festa da ballo, crollava il soffitto soprastante, seppellendo una sessantina di persone. Vennero tratti dalle macerie 8 morti e 45 feriti, alcuni dei quali gravissimi. I morti ed i feriti sono per la maggior parte giovani e giovanette.

L'atteggiamento dei socialisti centristi
al prossimo congresso di Livorno

MILANO, 3 sera

Nel pomeriggio di ieri e questa mattina, si è svolto l'importante convegno dei socialisti centristi, di cui vi ho già dato notizia. La riunione ha avuto luogo nell'antisala consigliare del Palazzo Marino. Lo scopo era stato di stabilire la condotta da seguire nel prossimo congresso socialista di Livorno. Fra i partecipanti al convegno, in tutto una quarantina, erano gli on. Turati, Treves, Todèchini, Storti, d'Aragona, Gezzi, Targetti, Dugoni, Basso, Bosi, Bertini, il prof. Mattiotti, Mondolfo ed altri.

Sugli argomenti trattati nelle due riunioni, venne dato alla stampa il seguente comunicato: «Nel convegno furono presi in esame gli avvenimenti e le situazioni nuove avveratisi dopo il congresso di Reggio Emilia, per vedere se essi abbiano a determinare mutamenti nell'atteggiamento della frazione e creino l'opportunità di correzioni o di chiarimenti nella mozione votata in detto convegno. Dopo una discussione assai cordiale e serena, i convenuti furono unanimemente concordi nel confermare tutti i punti della mozione di Reggio, in cui si deliberò di arrecare solo quei chiarimenti che le recenti polemiche e i deliberati dei convegni delle altre frazioni rendono necessari, per una più atta formulazione del pensiero. Riaffermato risolutamente il concetto dell'unità e prospettate le varie soluzioni a cui possono portare le deliberazioni del congresso, fu affidato a un comitato il compito di provvedre all'opera di preparazione e di propaganda, di scegliere i compagni incaricati a parlare in nome della frazione sui vari punti in discussione, e di proporre alla direzione del Partito i nomi di coloro che dovranno rappresentare la frazione nella presidenza del congresso e nelle varie commissioni».

L'on. Turati, sull'esito del convegno, ha così riferito: «L'atteggiamento dei centristi — egli ha detto — sarà sinceramente risoluto nella riaffermazione del proprio diritto e dei propri intendimenti. Non si hanno intenzioni di rotture: invece si vuol essere conciliativi e disposti, se mai, anche ad aggiornare il programma. Modifiche e cessioni no: i centristi esporranno lealmente ma risolutamente il proprio programma. Qualunque siano le conseguenze che nasceranno da questo loro atteggiamento, esse non verranno a modificare il loro pensiero e a smussare il loro programma».

Intanto a Livorno fervono i preparativi per il congresso che avrà principio il 15 gennaio. L'adattamento del teatro Goldoni ove avranno luogo le sedute, è quasi ultimato. Il palcoscenico verrà adattato in modo da contenere il tavolo della presidenza, la tribuna degli oratori, un tavolo per la stampa ed i posti riservati per i rappresentanti stranieri e le notabilità del socialismo. Nel teatro saranno impiantate sei cabine telefoniche per i servizi di stampa. Non potendosi impiantare per le difficoltà tecniche un ufficio telegrafico, varie squadre di fattorini presteranno servizio di staffetta fra il teatro e l'ufficio del telegrafo. Sono stati affittati alloggi per circa 1500 persone. Se non saranno trovati altri 1500 alloggi, sarà provveduto ad alloggiare una parte degli intervenuti a Pisa, ed in questo caso uno speciale servizio di treni verrà stabilito con la città vicina.

Nuovi incidenti ed arresti a Correggio

REGGIO EMILIA, 3 sera

Stamane hanno avuto luogo a Correggio i funerali delle vittime del tragico conflitto avvenuto tra fascisti e socialisti, venerdì sera. Nessun incidente ha turbato la mesta cerimonia, alla quale hanno partecipato numerose organizzazioni socialiste e molta parte della popolazione correggese.

Perdura la dolorosa impressione e dalle notizie che pervengono da Correggio non si può affermare che la popolazione sia entrata nella calma consueta. Iersera il ragioniere Amilcare Bensi, consigliere della Camera di agricoltura ,uscito da un caffè in compagnia di un fratello socialista, veniva insultato e aggredito da un gruppo di socialisti che lo ritenevano responsabile di avere celato in un suo podere il camion dei fascisti modenesi. Nonostante l'intervento di numerose personalità, il gruppo ha continuato ad inveire contro il Bensi, che improvvisamente veniva colpito da colpi di randello.

Nel conflitto di venerdì sera rimasero ancora feriti due fascisti, uno ad un fianco e l'altro al fronte da un colpo di revoltella. Questi due, ricoverati all'ospedale, sono in istato d'arresto. E' stato inoltre arrestato il tenente Pappalardo di Reggio Calabria, appartenente al Fascio di combattimento, per complicità. Sono stati tratti in arresto altri due fascisti.

Capolega ucciso da uno studente

MODENA, 3 sera

Nel vicino paese di Campo Gagliano, uno studente del quarto anno di medicina, tal Giuseppe Richelli, ritenuto fascista, veniva aggredito in un caffè. Egli però riusciva a mettere in fuga gli aggressori che meditavano di vendicarsi. Ieri sera, mentre rincasava, il Richelli venne affrontato da tre socialisti. Uno di questi pensò di avvolgergli la testa con un panno. Il Richelli per difendersi, estrasse la rivoltella, dalla quale fece partire un colpo che colpiva uno degli aggressori, un capolega, che cadde morto al suolo.

Il Richelli è stato denunziato per omicidio colposo.

La Germania ha consegnato
41.000 cannoni e 163.000 mitragliatrici

PARIGI, 3 sera

Il Presidente del Consiglio Leygues, ha ricevuto il maresciallo Foch, con il quale si è intrattenuto sul rapporto che questi era stato incaricato di compilare dalla Conferenza degli ambasciatori per stabilire lo stato del disarmo della Germania, e la mancata osservanza di questa circa le clausole militari, navali e aeree del Trattato di Versailles, nonchè dell'accordo di Spa. Questo rapporto era stato consegnato ieri sera dal maresciallo Foch al segretario della Conferenza. La mancata esecuzione delle clausole militari enunciate nel rapporto del Comitato interalleato di Versailles, riguarda, come è noto, il disarmo e lo scioglimento delle guardie civiche, e la trasformazione della Polizia, la consegna dei cannoni da fortezza e la fornitura di materiale aeronautico all'estero.

Il rapporto di Foch fa conoscere le cifre della consegna e delle distruzioni di materiale operate dalla Germania.

Al momento dell'armistizio e dopo la messa in vigore del Trattato di pace sono stati consegnati: 41.000 cannoni; 70.000 pezzi di ricambio di cannone; 163.000 mitragliatrici; due milioni e 800.000 armi portabili; 25.000 motori di aeroplano; 16.000 aeroplani.

Le inadempienze della Germania al Trattato ed all'accordo di Spa, vertono soprattutto sul mantenimento della guardia civica nella Baviera e nella Prussia orientale e sulla organizzazione della polizia di sicurezza, come pure sull'insufficienza della distruzione della artiglieria da fortezza alle frontiere orientali e meridionali della Germania.

I tedeschi chiedono di conservare a Königsberg 39 cannoni, a Pillau 20 cannoni, a Swinemünde 32 pezzi, nella fortezza di Kustin 168 grossi cannoni, a Globau 28 pezzi ed infine ad Ulm ed Ingolstadt rispettivamente 171 e 32 cannoni. Le commissioni dell'Intesa hanno stabilito di lasciare 20 cannoni a Königsberg, 36 a Pillau e 32 a Swinemünde. Le altre richieste sono state respinte.

I morti e i feriti nelle giornate di Fiume

L'annuncio ufficiale

ROMA, 3 sera

Dopo la stipulazione dell'accordo tra il Comando delle forze della Venezia Giulia e la città di Fiume, si sono potute accertare con esattezza, anche con elenchi nominativi dei morti e dei feriti testè comunicati al Governo, le perdite subite dalle truppe regolari e da quelle irregolari e dalla popolazione fiumana. Le perdite delle truppe regolari sono state calcolate tenendo conto dei caduti raccolti dai fiumani e dei deceduti successivamente per ferite e che non potevano quindi comparire nei primi elenchi.

Gli uccisi salgono a 17, di cui due ufficiali, tre marescialli dei carabinieri, sei carabinieri, sei alpini. I feriti sommano a 120, di cui 15 ufficiali e 105 militari di truppa.

Le perdite subite dagli irregolari del Comando di Fiume sono complessivamente alquanto inferiori. Gli uccisi sommano a 18, di cui tre ufficiali, sei sottufficiali e nove soldati. I feriti sommano a 51, di cui sette ufficiali e 44 militari di truppa.

Nella popolazione fiumana sono a deplorare, anche per effetto dell'esplosione delle mine eccessivamente cariche poste dai fiumani per l'interruzione dei ponti sull'Eneo, due morti e una diecina di persone ferite ricoverate nell'ospedale civile di Fiume.

In complesso, dunque, tutte le azioni dalla sera del 24 dicembre alla conclusione dell'accordo hanno prodotto l'uccisione di 37 persone, ed il ferimento di 180; sono perciò molto inferiori a quelle affermate in comunicati ed in descrizioni del tutto fantastiche. Il che significa, che le operazioni che si sono svolte intorno a Fiume hanno sempre mantenuto un carattere assai diverso da quello di un vero e proprio attacco da terra e da mare contro la città, attacco che avrebbe indubbiamente prodotto lutti e danni di gran lunga maggiori.

L'elenco dei caduti

ABBAZIA, 3, sera

Ecco l'elenco dei militari morti nell'ospedale di Fiume:

Capitano (non identificato), Alpini, regolare; sottotenente Asso Mario, 1.a Squadra Autobl., irregolare; sergente magg. Grosava, idem; sergente Troia, idem; sergente Delle Garri, idem; soldato Annibale Luigi, 4 Regg. Bersaglieri, irr.; soldato Spezza Benvenuto, attendente ten. Masperi, irr.; soldato Zanfranco, 8.o Reparto Assalto, irr.; maresciallo (non identificato), alpini, reg.; soldato (non identificato), alpini, reg.; tenente Caviglia Carlo, del Genio, irr.; soldato Francucci Enrico, 1.a squadr. autobl., irr.; tenente Conci Italo, irr.; sergente magg. Bomarin Aldo comp. d'Annunzio, irr.; marinaio fuochista Dolfini Antonio, «Espero», irr.; soldato (non identificato), reg.; soldato Molinaro Michele, batt. alpini Vestone, reg.; soldato (non identificato), rep. arditi, irr.; sergente Gottardi, granatiere, irr.; soldato Dilli, alpino, reg.; soldato Marroffetti Tullio, 5.o alpini, reg.; carabiniere (non identificato), batt. X.o, reg.; carabiniere Como Luigi di Contro - Lecce, reg.; soldato Pileggi Armando, batt. Regina, irr.; soldato De Mei Mario, 8 rep. ass., irr.; sergente Arturo Del Baldo, autoparco, irr.; soldato (non identificato), 8.o batt. ciclisti, irr.; maresciallo (non identificato), RR. CC., reg.; tenente De Paolis Nicola, batt. Regi Carabinieri Napoli; carabiniere Marchi Celli Ferdinando, RR. CC. Napoli; carabiniere D'Aniello Domenico, Napoli; soldato Filippero Mario, alpino; maresciallo Ledda, RR. CC. Milano; carabiniere Cerri Ferruccio, 151 RR. CC.

I feriti regolari

Elenco dei feriti regolari nel conflitto contro i fiumani:

Soldato Bandini Luigi, 43 compagnia battaglione Edolo; carabiniere Capo Carmine, battaglione Napoli; soldato Domenichella Giuseppe, 34 artiglieria da campagna; soldato Meinetti Ambrogio, 34 art. batt. 3.o; appuntato Norcatelio Vincenzo; carabiniere Negro Mario; soldato Peirone Giacomo, 2.o alpini; carabiniere Visentini Bartolo, 407 compagnia RR. Carabinieri; carabiniere Zocchi Bartolo, batteria RR. CC. Roma; soldato Salvi Pietro, legionario fiumano; tenente Testone Tito, autoblindo Fiume; tenente Altiero Secondo, 34 artiglieria da campagna; tenente Baronetto Michele; tenente Gamioni Edoardo; soldato Riva Primo, legionario fiumano; soldato Colabianco Pietro, 1.o reggimento alpini, 19.a compagnia; brigadiere Reinzulla Carmine, battaglione RR. CC. Napoli; carabiniere Bufelli Angelo, battaglione RR. CC. Milano; soldato Bacci Benedetto, 5.o alpini; soldato Rainotti Matteo, battaglione Sarozzo; soldato Bertomasi Gautini, 3.o alpini; soldato Bonassanti Alessandro, 5.o alpini; carabiniere Barbieri Giuseppe, 2.o battaglione, Milano; carabiniere Alezzani Celeste, 2.o battaglione, Milano; soldato Baronio Giuseppe, 15.a squadriglia autoblind.; soldato Calandra Carmine, 3.o alpini; soldato Cuppone Domenico, 5.o alpini; carabiniere Capo Cosimo, battaglione Napoli; soldato Combra Domenico, 5.o alpini; carabiniere Cirillo Luigi, battaglione Napoli; carabiniere Cesaretto Pietro, battaglione Napoli; soldato Calestini Valentino, 5.o alpini; carabiniere Candi Carlo, battaglione Milano; carabiniere Cesta Virgilio, Napoli; carabiniere Canella Giuseppe, Napoli; soldato Capriglio Estero, 34.o artiglieria, 4 batteria; tenente Candio sig. Pietro, 5.o alpini battaglione Vestone; carabiniere Di Gennaro Francesco, Napoli; carabiniere D'Angelo Giovanni; carabiniere Jaurini Secondo, battaglione Milano; soldato Deacci Carmine, 5.o alpini; brigadiere Fattori Nicola, Napoli; carabiniere Formentini Giuseppe, Napoli; carabiniere Foscoli Alberto, Roma; carabiniere Fiactri Giovanni, Milano; soldato Gualizza Luigi, 5.o alpini; carabiniere Gamba Pietro, Milano; soldato Carlini Antonio, 15.a squadriglia autoblindo; carabiniere Lamaro Alessandro, Napoli; carabiniere La Vita Michele, Napoli; carabiniere Bonti Salvatore, Napoli; soldato Molinari Giuseppe, 5.o alpini; carabiniere Malianti Rinaldo, Roma; carabiniere Maturo Antonio, Napoli; maresciallo Matoloni Romano, Milano; soldato Montocchio Battista, 3.o alpini; carabiniere Mancinelli Ciro, Napoli; carabiniere Manzi Francesco, Napoli; carabiniere Menillo Pasquale, Napoli; soldato Mercurio Cesare, 5.o alpini; carabiniere Posta Antonio, Milano; carabiniere Minutello Donato, Napoli; carabiniere Marcucci Angelo, Napoli; brigadiere Natale Giuseppe, Napoli; capitano Navone Lorenzo, 3.o alpini; carabiniere Piravano Ambrogio, Milano 2; soldato Politti Antonio, 34.o artiglieria; carabiniere Parziali Domenico, Napoli; carabiniere Panelli Gaetano, Napoli; soldato Ridella Dante, 3.o alpini; carabiniere Radich Martino, Milano; carabiniere Rodella Giovanni, Napoli; soldato Riera Primo, 7.o alpini.

Colonnello Gerbino cav. Pietro, 2 alpini; ten. colonnello Mayer cav. Luigi, Napoli; soldato Rossi Ambrogio, 5.o alpini; soldato Rinaldi Mosè, 5.o alpini; soldato Sorrentino Luigi, 5.o alpini; carabiniere Taddino Luigi, Napoli; carabiniere Mollinaro Aniello; soldato Brunelli Michele, 2.o alpini; capitano Viglieсco Spinto, 2.o alpini; tenente Tenaglia Pio, 34.o artiglieria; sottotenente Marchi Rinaldo, 5.o alpini; carabiniere Forestiero Ulderico, compagnia regi carabinieri Castua; carabiniere Gallo Domenico, Napoli; carabiniere Restelli Luigi, Milano; carabiniere Agostini Carlo, Milano; soldato Fanini Carlo, 40.o fanteria, batt. Bologna; carabiniere Di Matteo Michele, Napoli; caporale Cappone Giorgio, 3.o fanteria; caporale Prati Giuseppe, 3.o fanteria; carabiniere Pozzi Innocente, batt. Milano; caporale D'Achille, 4.o fanteria; carabiniere Panci Silvio, Milano; carabiniere Panaci Vincenzo, Napoli; soldato Barrieri Nicola, 39.o fanteria; carabiniere Bragaglia Silvio, Roma; soldato Schiavi Pietro, 31.o artiglieria, 7.a batt.; brigadiere Sceffa Calcedonio, Milano; carabiniere Botti Pietro, Roma; carabiniere Gantili Giorgio, Milano; carabiniere Romano Pietro, Napoli; soldato Coppanari Ciriaco, 2.o alpini; carabiniere Pizzarelli Giovanni, Milano; carabiniere Garavaglia Giuseppe, Milano; tenente Cefali Michele, 3.o alpini; brigadiere Zini Guglielmo; soldato Mattoni Pasquale, 23.o fanteria; r. guardia Barbaresi Guglielmo, 1.a compagnia, batt. Roma; soldato Pastore Costantino, 40.o fanteria; soldato De Nicola Antonio, 21.o artiglieria, 4.o batt.; carabiniere Leazza Raffaele, Napoli; carabiniere Gagliardi Raffaele, Napoli; soldato Bielli Giuseppe, 34.o artiglieria, 4.a batt.; soldato Flesia Michele, 2.o alpini; soldato Beccaria Carmine, 2.o alpini; carabiniere Temponi Carmine, Napoli; sottotenente Nicola Vincenzo, 3.o alpini; carabiniere Carullo Marco, Napoli; soldato Camisetto Bartolomeo, 5.o bersaglieri; soldato Martinoni Enrico; carabiniere Paladino Pietro, Napoli; carabiniere Petrucci Tobia, Milano; carabiniere Terzini Donato, Napoli; carabiniere Cappelli Berardo, batt. Alessandria; soldato Generoso Salvatore, 4.o fanteria; caporale Tornezzo Domenico, 4.o fanteria; caporale Falangio Donato, 3.o fanteria; carabiniere Scropesi Marco, Milano; carabiniere Omuro Andrea, Napoli; carabiniere Fontano Ulderigo, batt. Trieste.

Regolari e legionari

Elenco dei militari regolari e irregolari ricoverati nell'ospedale di Fiume:

soldato Carlini Giuseppe, Genio, irr.; soldato Prato Giuseppe, alpino, reg.; volontario Clanfar Oscarre, leg. Venezia G., irr.; tenente Serri Rodolfo, Quartiere Gen., irr.; soldato Cattalano Luigi, Bersaglieri, irr.; ardito Pacchioni Bruno, 22 rep. ass., irr.; soldato Spaccatelli Angelo, 8.o rep. arditi (morto), irr.; soldato Braca Giuseppe, cavalleria Piemonte Reale (morto), irr.; soldato De Martini Pietro, ciclisti, irr.; tenente Battarri Corrado, alpini, reg.; cap. magg. Zacchero Saverio, 8.o rep. ass., irr.; sottotenente Marconi Francesco, 8.o Bers. ciclisti, irr.; fuochista Morelli Virgilia, «Espero», irr.; sottocapo «Bellini Ermenegildo, «Espero», irr.; tenente Congiò Enea, Alpini, reg.; soldato Corradi Adolfo, P. M. F., irr.; soldato Niro Giuseppe, Artiglieria, irr.; soldato Testa Bruno Amedeo, Alpini, reg.; soldato Vecchiettini Alessandro, Batt. Randaccio, irr.; carabiniere Raniero Eugenio, reg.; soldato Spaccatelli Angelo, 8.o Rep. assalto, irr.; soldato Vignarro Vittorio, Compagnia d'Annunzio, irr.; soldato Marengo Gaetano, idem,; soldato Pomati Aldo, idem.; soldato Assumma Pasquale, 8.o Rep. ass., irr.; soldato Bono Vincenzo, idem.; soldato Valerio Emilio, Comp. d'Annunzio, irr.; soldato Barriona Mario, idem.; soldato D'Angelo Carmine, idem.; soldato Pani Francesco, idem.; tenente Suater Vittorio, Comp. Angeben, irr.; soldato D'Allemanna Bernardo, 5.o Alpini, reg.; soldato Leporati Ali, idem.; soldato Campari Vittorio, 8.o Rep. Ass., irr.; soldato Blando Santo, Comp. d'Annunzio, irr.; sottomacchin. Pomato Pietro, «Espero»; irr.; sottotenente Minera Ambrogio, 5.o Alpini, reg.; capitano Pellusselli Gino, 5.o Alpini, reg.; soldato Del Po Giulio, 8.o Rep. ass., irr.; sergente Vaido Edoardo, 9.o fanteria, irr.; soldato Armando Giovanni, 1.a squadra autobl., irr.; soldato Donnina Paolo, 8.o Rep. ass.; serg. Maio Edoardo, 9.o Fanteria, irr.; soldato Bocchi Camillo, 8.o Rep. ass., irr.; cap. magg. Franzosi Gaudenzio, 8.o Rep. ass., irr.; soldato Vascatto Cesare, 1.a squadra autobl., irr.; soldato Guardieri Emilio, idem; sold. Menzi Amedeo, cav. Piemonte Reale, irr.; sottoten. Fatti Amedeo, irr.; soldato Gosi Vincenzo, 8.o Rep. ass.; soldato Gaoso Cesare, idem:; marinaio Fago Luigi, S. M., irr.; caporale Chiavellati Luigi, X Batt. Comp., irr.; soldato Palpiano Carlo, Comp. d'Annunzio irr.; soldato Pagnotri Erminio, torp. P. N. 00, irr.; marinaio Riccini Angelo, Flott. Mas, irr.; soldato Giustacchini Bruno, 8.o Rep. ass., irr.; caporale Macchi Lorenzo, Comp. d'Annunzio, irr.; tenente Masperi Antonio, uff. di coll., irr.

Il giorno 29 dicembre u. s. un individuo vestito in borghese tentava da Fiume di oltrepassare la linea tenuta dai regolari. I carabinieri, per ostacolare il tentativo, dovettero far uso delle armi: lo sconosciuto cadeva gravemente ferito.

Trasportato all'infermeria di Icici, il 30 cessava di vivere; venne sepolto nel cimitero di Abbazia-Volosca il giorno successivo. I connotati dell'ucciso sono: altezza approssimativa m. 1.75, occhi celesti, colorito bianco, capelli castano neri e folti, baffi castano neri rasati, dentatura guasta, bocca piccola, labbro superiore grosso, naso regolare, età approssimativa 27 anni; pantaloni color grigio con riga austriaca, scarpe da borghese, giubba turchina nuova (austriaca) senza distintivi; la giubba portava il N. 42; maglia di lana da soldato. Si tratta probabilmente di un ufficiale fiumano.

Una pericolosa banda di ladri ferroviari

FIRENZE, 3 sera

La pubblica sicurezza ha scoperto una vera banda di ladri ferroviari, arrestandone una decina, fra i quali un maresciallo, un vicebrigadiere e una guardia di finanza. La banda che possedeva anche un'automobile, aveva commesso numerosi furti nelle stazioni ferroviarie, specialmente in quella di Campo di Marte. In un tempo relativamente breve furono commessi dei furti di merce per un valore di oltre un milione.

Un arciduca d'Austria a Torino

TORINO, 3, sera

Ieri mattina è giunto a Torino, recandosi subito al Castello di Aglie, l'arciduca Francesco Giuseppe d'Austria, che viaggiava sotto il nome di conte di Assab. Egli è venuto per assistere, sabato prossimo, alle nozze del principe Corrado di Baviera colla principessa Bona di Savoia.

La Jugoslavia ha fatto sapere ad Atene che a Belgrado non si ritiene di poter rinnovare il trattato militare scadente nel prossimo febbraio, prima che la Grecia abbia fatto alle potenze dell'Intesa delle dichiarazioni esplicite sulla politica che intende seguire.

Clara Zetkin, la nota comunista russa che era riuscita ad entrare in Francia, eludendo la vigilanza della polizia, ha fatto ritorno a Berlino. I giornali dicono che essa è riuscita ad abbandonare la Francia per la medesima via fatta per entrarvi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Dissequestro di beni situati nei vecchi confini ed appartenenti a cittadini di Trieste

Nel Regno vennero emanate durante la guerra varie misure di sequestro, le quali colpirono anche le sostanze dei cittadini triestini situate entro i vecchi confini. Il Governo ha ora provveduto, sotto certe premesse, per il dissequestro di questi beni.

Competente a decidere sulle domande di revoca del sequestro di tali beni è il Ministero per l'Industria e il Commercio che, sentito per ogni singolo caso il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace, prende i provvedimenti necessari.

Per conseguire tali revoche, se si tratta di persone singole, basta dimostrare la loro nazionalità italiana e, qualora tale nazionalità non abbiano, occorre provare che si trovano nelle condizioni volute dal Trattato di pace di S. Germano per l'acquisto «ipso jure» della cittadinanza italiana (art. 71).

In quanto questi beni appartengano a coloro che acquisteranno la cittadinanza italiana appena in via d'opzione, il Commissariato Generale Civile ritiene che possano chiedere il dissequestro, qualora essi, nella domanda presentata a questo scopo, dichiarino di esser sin d'ora pronti di optare per la cittadinanza italiana. Tale domanda munita dei documenti necessari sarà trasmessa a Roma con proposte concrete del Commissariato Generale stesso.

Nell'ipotesi che i beni appartengano ad enti collettivi, a rigore bisognerebbe, a norma dell'art. 75 del suddetto Trattato, attendere il riconoscimento della nazionalità italiana di essi da parte della autorità amministrativa o giudiziaria; tuttavia nei casi del genere si prescinde di regola da tali riconoscimenti e basta che sia dimostrato che la maggioranza dei componenti di detti enti abbia la cittadinanza italiana, oppure i requisiti per acquistarla ai sensi del citato art. 71 o, come detto, dichiari sin d'ora di esser disposta ad optare per la cittadinanza italiana, che il capitale sociale sia in prevalenza italiano; che la sede dell'ente sia in territorio redento e che l'attività di esso si esplichi ivi.

Tanto poi nell'ipotesi di persone singole che in quella di enti collettivi, occorre sempre dimostrare che i beni appartengono a coloro che chiedono la liberazione dal sequestro.

Decreto sul risarcimento pei danni di guerra

E' stato approvato in una delle ultime sedute del Consiglio dei ministri e fu sottoposto alla firma reale il decreto legge con cui viene fissato al 31 ottobre 1921 il termine per la presentazione delle domande di risarcimento pei danni di guerra avvenuti nelle nuove provincie. Il provvedimento insistentemente invocato dagli interessati trova la sua giustificazione soprattutto nell'indugio dell'annessione definitiva di tutti i territori redenti e dei conseguenti effetti, indugio che avrebbe impedito alla maggior parte dei danneggiati di far valere tempestivamente i loro diritti, qualora si fosse voluto ritenere applicabile alle nuove provincie la limitazione del detto termine al 31 dicembre prossimo come stabilito per le provincie del Veneto, nel quale peraltro la legge sul risarcimento dei danni di guerra fu un anno prima pubblicata che nei territori redenti.

Commissione speciale dell'Istituto superiore di studi commerciali "Revoltella„

Il decreto-legge del 7 novembre, che regola l'Istituto superiore di studi commerciali di fondazione Revoltella in Trieste, a norma delle disposizioni generali per tali istituti, prevedeva la nomina di una commissione speciale con funzioni di consiglio accademico per le proposte di copertura delle cattedre vacanti. E tale commissione composta dei signori professori comm. Augusto Graziani, ordinario della R. Università di Napoli; comm. Ageo Arcangeli, ordinario e preside nella R. Università di Padova; Gino Luzzatto, del R. Istituto superiore di studi commerciali di Bari, Giulio Morpurgo e dott. Giovanni Spadon, dell'Istituto superiore di studi commerciali Revoltella di Trieste, si raccolse nella sede della scuola i giorni 28 e 29 dicembre p. p.

Il cav. avv. Reina, a nome del Governo porgeva il saluto alla commissione per l'inizio dei lavori, ed indi si ritirava. La commissione in primo luogo nominava presidente il chiarissimo prof. Augusto Graziani e segretario il prof. Gino Luzzatto. La commissione a voti unanimi, nelle sue sedute, fece tutte le proposte e voti occorrenti per poter aprire l'Istituto al regolare corso di studi. Le proposte sono state trasmesse dalla Direzione al Commissariato Generale Civile di Trieste insieme ad un voto degli studenti che il corso regolare delle lezioni possa iniziarsi al più presto, come si inizierà non appena il Governo avrà dato approvazione e corso alle proposte della stessa commissione.

II settimana di mode a Vienna. La Camera di Commercio e Industria comunica: Per non venir meno alle antiche tradizioni dell'incremento dell'industria viennese delle mode, dal 31 gennaio al 7 febbraio 1921, si terrà a Vienna, sotto lo speciale protettorato del Ministero del Commercio austriaco, nonchè della Camera di Commercio viennese, la «II settimana di mode viennesi», alla quale parteciperanno oltre un centinaio delle principali case di mode viennesi, le quali presenteranno in appositi ateliers le più moderne creazioni nel capo della moda.

Gli uffici della direzione di questa mostra, alla quale eventuali interessati possono rivolgersi per ulteriori schiarimenti, si trovano a Vienna I, Stubenring 8.

L'ingresso a Fiume ancora proibito. Il Commissariato Generale Civile comunica: E' sperabile che le misure di blocco intorno a Fiume possano essere tolte al più presto, in ogni modo finchè esse durano si fa presente, allo scopo di evitare inutili richieste di autorizzazione, che l'ingresso alla città non è consentito.

Il nuovo direttore della Sanità Marittima. Al posto di direttore della locale Sanità Marittima — coperto per oltre un anno dal dott. cav. Momigliano — fu nominato il prof. G. B. Simoncini, direttore dei servizi di Sanità Marittima.

Onorificenza per benemerenze durante la guerra. Al dott. Gino Cosolo, sindaco di Fogliano, venne conferito il diploma di benemerenza per la salute pubblica con medaglia di bronzo, per l'opera prestata durante la guerra e a Trieste dopo l'armistizio, quale capitano medico.

Riattivazione della collettoria postale in Joanniz. Col giorno 17 gennaio 1921, verrà riattivata in Joanniz, distretto politico di Monfalcone, una collettoria postale che sta in comunicazione con l'ufficio di Ajello mediante l'autocorriera Palmanova-Sagrado.

Giubileo di servizio. L'ispettore del dipartimento registratura ai Magazzini Generali, sig. Alberto nob. de Peitl, ha compiuto ieri venticinque anni d'ininterrotto servizio.

Le industrie femminili italiane. Oggi, in via del Tintore 3, vendita di biancheria e lavori artistici.

La risposta del Re all'augurio di Capodanno inviato da S. E. Mosconi

Al telegramma di augurio inviato per il Capo d'Anno da S. E. Mosconi, S. M. il Re ha così risposto:

«Ricevo con vivo compiacimento gli auguri che Ella mi porge pel nuovo anno e di cuore li rivolgo al pacifico progresso ed alla prosperità ognor crescente di codeste nobili Terre unite agli alti destini della Madre Patria. Vittorio Emanuele.»

Un telegramma del Duca d'Aosta al conte Segrè

Al conte Salvatore Segrè, che aveva telegrafato gli auguri di Capo d'Anno per sè e per le società da lui presiedute a S. A. R. il Duca d'Aosta, è oggi pervenuto da Napoli, il seguente telegramma di risposta:

«Antico comandante e memore amico, con intimo e forte affetto per i vincoli indistruttibili che lo uniscono alla fedele di Roma, ringrazia auspicando sempre maggior grandezza Italia. Emanuele Filiberto di Savoia.»

Premi a militari della 7.a Divisione

Il Commissario Civile comunica che con decreto Luogotenenziale N. 349 (*Gazzetta Ufficiale* N. 8 del 9 aprile 1919) è stata costituita in ente morale la donazione di lire 25.000 fatta dalla 7.a Divisione di Fanteria in favore dei discendenti dei militari che presero parte nei mesi di giugno-ottobre 1918 alle battaglie del Piave e a quella di Vittorio Veneto.

A norma del decreto ogni anno verranno conteggiati dei premi non inferiori a lire 200 e non superiori a lire 300, da distribuirsi a quelli che dimostreranno di essere i legittimi discendenti, di condizione povera, dei militari di truppa che abbiano appartenuto ad uno dei reparti costituenti la 7.a Divisione di Fanteria.

Coloro che crederanno di avere tale diritto potranno fare domanda in carta libera al Comando della 15.a Divisione di Fanteria, Piacenza, corredata dai certificati richiesti.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi al Commissariato Civile di via XXX Ottobre, piano II, stanza 29.

CONGRESSI, CONVEGNI E FESTE

Le conferenze Marchesini all'Università popolare. Stasera, alle 20.15, nella sala del Conservatorio Tartini, l'illustre prof. Giovanni Marchesini dell'Università di Padova, terrà una conferenza sull'argomento «Il bacillo del semplicismo...».

Stasera restano sospese le lezioni di francese.

Domani alla stessa ora e nella stessa sede commemorerà Roberto Ardigò.

Sede di Barcola. Domani alle 20.15 il prof. G. Levi terrà una lettura dantesca.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30, il prof. G. Bartoli fa lezione d'algebra. Domani alle 20.30, lezione di «Storia dell'Arte», con proiezioni, tenuta dal prof. B. Ziliotto.

La Befana nei Ricreatori. La Befana arriverà nel Ricreatorio «E. De Amicis» mercoledì, alle ore 16. Coloro che hanno contribuito alla festa, e ai quali la direzione porge i più vivi ringraziamenti, sono invitati a parteciparvi.

Elargirono ancora le famiglie Fava, Zanon, Vianello, Remedelli, complessivamente lire 55, e inviarono libri, requisiti scolastici, dolci e balocchi le famiglie Cumar, Wagnest, Salerni, Bozza, Luzzatto, Susmelj, Orsettich.

L'inaugurazione del teatro della Società Ginnastica. Giovedì sera seguirà l'inaugurazione del teatro sociale con il primo esperimento della sezione drammatica, costituitasi di recente e formata in maggioranza da soci principianti.

Per l'esordio della sezione e per l'inaugurazione del teatro è stata scelta la commedia patriottica (in dialetto veneziano) «San Marco!» di Amelia Rosselli. Chiuderà lo spettacolo un atto brillante dell'autore concittadino Antonio Pittani «La trovata di papà».

I posti a sedere per questa serata si possono prelevare oggi dalle 17 alle 19.

La festa della Befana si terrà domenica.

Ricreatorio R. Pitteri. Questa sera, alle ore 8, prove d'assieme di banda per il concerto di giovedì, festa della Befana.

Comitato feste pro sezioni repubblicane. La festa da ballo annunciata per sabato 1 gennaio, che venne sospesa causa lo stato eccezionale, è rimandata a sabato 8 corr., nella sala Tartini (via Carducci 24) alle ore 20. Il ricavato sarà devoluto pro Circoli rionali.

Società Operaia Triestina. Giovedì prossimo, dalle ore 5.30 sino alle 19, avrà luogo l'annuale festa della Befana per i figli dei soci. Pervennero doni da V. Parenzan, famiglia Haipel, famiglia Cassutti e dalla signora Rina Borsatti.

La Società Alpina delle Giulie terrà il suo secondo Congresso generale ordinario sabato 15 gennaio p. v. alle ore 19, nella sede sociale (Portici di Chiozza 1, II p.) col seguente ordine di pertrattazione: Lettura del verbale dell'antecedente Congresso; comunicazioni della presidenza; relazione sull'attività sociale; presentazione del bilancio 1920; deliberazione riguardo al Convegno annuale; fissazione della quota sociale; eventuali; elezioni della direzione.

Camera del Lavoro italiana di Trieste e provincia. La direzione e i fiduciari del Sindacato pubblica nettezza, sono convocati per questa sera, alle ore 18, nella sede sociale, per importantissime comunicazioni.

Tutti gli aderenti al Sindacato nazionale fra braccianti, sono convocati in assemblea generale il giorno 9 corr. (domenica) alle ore 10, nei locali della Camera del Lavoro italiana (via del Pozzo Bianco n. 9, II piano) con un importante ordine del giorno da discutersi.

Unione Magistrale Triestina. L'U.M.T. invita tutti i fiduciari delle scuole popolari e cittadine e dei giardini d'infanzia, alla seduta ordinaria che si terrà questa sera alle 18 precise.

Lega studentesca italiana. Domenica 9 corr. si terrà, tempo permettendo, la gara a squadre. Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle 17.30 alle 18.30 e si chiudono sabato sera.

Oggi, martedì, si terrà la solita lezione di danza in sala Fenice, dalle 17.30-19.30.

Circolo «Nazario Sauro». Stasera, alle ore 20, prove di banda per il prossimo concerto. La mostra d'arte rimarrà aperta fino al 9 gennaio.

La costituzione d'una Casa cinematografica a Trieste

Con la lodevole intenzione di portare la nostra città, per quanto possibile, alla pari degli altri centri d'Italia nel campo dell'arte muta, si è qui fondata in questi giorni la Casa cinematografica «Tergeste Film», che approfittando della natura della nostra regione e coadiuvata da artisti di valore, conta di avere la simpatia ed il plauso del pubblico nostro e fuori.

Proprietario ne è il signor Albino Anzic. Quali direttori artistici sono Franco Antonini e Giovanni Floreani di Torino.

Quale direttore tecnico della Casa è stato nominato il signor Roggero Pozzar, ben conosciuto negli ambienti cinematografici, essendo stato per molti anni direttore tecnico allo stabilimento Butteri, e come primo operatore all'«Ambrosio» e alla «Lincea Film» di Torino.

Gli ingegneri incaricati della costruzione del teatro di posa, che sorgerà al n. 64 di Piano S. Anna, sono i sigg. Garlatti e Iasbitz.

Monte di Pietà. Oggi, nella mattinata, aste volontarie non preziose.

Tre concerti

Il "Quartetto triestino„ al Circolo Artistico

Ieri — con ardita innovazione, che ha trovato caldi fautori e acerbi detrattori — alle ore 18.30, ora insolita per la frequentazione delle sale da concerto, ma adottata bensì, e con successo, in molti importanti centri musicali, il «Circolo Artistico» inaugurò la elegantissima sala sociale, con un concerto di musica pura, sostenuto dal Quartetto Triestino, cioè dal migliore complesso artistico che vanti la città.

E furono, infatti, due ore di vero godimento intellettuale, che lasciarono negli intervenuti la migliore impressione.

Il concerto s'iniziò col quartetto in re magg. di Haydn: pagina che brilla tuttora per rari pregi di ispirazione e di condotta, e che, nella sua struttura organica, quadrata, classicamente equilibrata par fatta apposta per offrire ai componenti di un quartetto, il destro di mettere in luce le virtù strumentali e interpretative dei singoli esecutori; di modo che l'arte matura del nostro Quartetto, ebbe nuovo campo di affermarsi, provocando i battimani più caldi e più convinti degli intervenuti. Al classico tedesco, seguì un moderno francese: un caposcuola: Claudio Debussy. Con la dolcezza intima e sconsolata dell'Andante del suo quartetto in sol magg. il Debussy trovò una volta ancora con facilità le vie del cuore: interessò e commosse. È, manco dirlo, non poca parte del successo spetta ai prof. Jancovich, Viezzoli, Dudovich e Baraldi, che si palesarono analizzatori profondi e coloritori insuperabili dell'evanescente trama armonica del magnifico brano.

Alla fine, un cantore boemo spiccatamente e soprattutto nazionale: l'ormai vecchio, ma sempre vegeto Dworak, il cui ben noto Trio «Dumsky», con la plastica appassionata dei suoi cantabili e la vibrante irruenza dei suoi motivi nazionali di danza scapigliata, offerse l'occasione ai prof. Jancovich e Baraldi ed al maestro Curellich, di mettere in evidenza le pregevolissime loro qualità, per merito delle quali il pubblico, fu loro largo di vivissimi applausi.

Riassumendo: per la Direzione del Circolo constatazione: una sala la cui ottima acuconstatazione :una sala la cui ottima acustica consente di afferrare senza sforzo anche i minuti dettagli di un'esecuzione la più complicata. *e. f.*

Le audizioni beethoveniane all'Università popolare

Una folla impressionante: e centinaia di persone tumultuanti alla porta della palestra, che entravano poi alla spicciolata durante le pause del concerto. Con più entusiastico plauso del pubblico, dunque, non poteva iniziarsi questo ciclo commemorante la nascita di Ludwig van Beethoven.

Il primo numero dell'audizione di ieri l'altro comprendeva la sonata op. 5 n. 2 per violoncello e pianoforte, una delle prime opere del maestro, scritta nel 1795 e caratteristica specie per il briosissimo finale. I professori Baraldi e Curellich ne eseguirono l'adagio sostenuto ed espressivo, l'allegro molto ed il finale, con la dignità propria soltanto agli interpreti coscienti. La gran sonata in do magg. op. 53, dedicata da Beethoven al suo primo protettore conte Waldstein, va annoverata fra le più importanti composizioni pianistiche e s'impone per l'ampiezza della sonorità, la ricchezza dello sviluppo alla quale la tonalità di do magg. dona particolare smaglianza. La tecnica pianistica, con i suoi tratti ad ottave, trilli ed arpeggi, è d'una arditezza rimarchevole. Antonino Votto, chiamato ad interpretarla, ne fu esecutore impeccabile per tecnica e capacità mnemonica, quanto coscienzioso analizzatore dei particolari stilistici.

Da ultimo, l'ammirato secondo violino del nostro quartetto: Giuseppe Viezzoli, interprete che non dimentica l'omaggio dovuto alla tradizione, insieme a Eusebio Curellich, indispensabile cooperatore alle severe manifestazioni d'arte, offrirono all'uditorio una esecuzione classicamente austera dell'op. 30, n. 2, in do min., dedicata all'imperatore Alessandro, capolavoro questo che porta indelebilmente il carattere beethoveniano.

Primo concerto del Trio Tartini

Presente un pubblico distinto e numeroso i valenti artisti prof. Adolfo Skolek, Mario Vitetta e Augusto Fabbri diedero iersera l'annunciato concerto. Il successo del neocostituito complesso era, data la straordinaria valentia degli esecutori, da prevedersi, ma, conviene tosto rilevarlo, l'esecuzione di tutto il serio programma sorpassò di molto nel risultato ogni più rosea aspettativa. Con l'acquisto di un violinista della capacità e della coltura di Mario Vitetta siamo certi di auspicare al Trio Tartini le più belle soddisfazioni che anche altri centri musicali non tarderanno a procurargli. E' poi naturale che forti ed esperti esecutori, quali i menzionati maestri, abbiano ottenuto in brevissimo tempo la notevolissima fusione che il concerto di ieri mise fin dalle prime battute in chiara evidenza.

Molto opportunamente l'austero complesso iniziò la serata col trio in do min. di Beethoven, che fu eseguito con fedeltà stilistica, e scrupolosa chiarezza di ogni particolare. La adamantina purezza tecnica del pianista Skolek fu ammirata particolarmente nell'andante cantabile e con variazioni.

E altrettanto perfetta seguiva l'esecuzione dell'op. 15 in si bem. di Mozart, nel cui larghetto la robusta cavata e la nobiltà di intendimenti del Vitetta brillarono in modo eminente.

Chiudeva il programma il trio in re min. op. 32 dell'Arensky, il quale offerse occasione ai coscienti interpreti di Beethoven e Mozart, di far valere tutta la loro virtuosità. Le ardue difficoltà e le esigenze di vibrante sonorità della composizione, specialmente efficace nel tempo primo e nell'elegia, furono superate tanto dal pianista, che dagli archi, col minimo sforzo, mentre il pubblico aveva notato con palese godimento il dolce e legato fraseggio del prof. Fabbri.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. Ore 20 (13.a rappr., turno A): «Falstaff».
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Davico-Fineschi-Lombardo. Ore 20.30: «Changez le dame», 3 atti di E. Coop.
Teatro Fenice. «Il modello di Venere» e spettacolo di varietà.
Teatro Eden. «Il romanzo di un giovane povero» e spettacolo di varietà.
Cinema Edison. «Giovanni Episcopo» con Tina Xeo.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri 13. «Il romanzo di un giovane povero» con Pina Menichelli e Luigi Serventi.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 6). «La principessa delle ostriche».
Novo Cine. «Orchidea fatale» con Tatiana Pawlova.
Cinema Venezia (distro il Municipio). «Lorena», dramma d'avventure.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Il ritorno alla vita della giovinetta Rina Peterlin

L'angoscioso episodio di cronaca sarà ancora nei ricordi dei lettori. Nella notte del sabato 19 dello scorso dicembre, una impressionante notizia veniva comunicata alla Guardia medica da un giovane uomo, Luciano Borsatto.

In un pozzo profondissimo, della campagna confinante con l'antico Ristorante Bergher, sotto il Castello, c'era una giovane donna che invocava aiuto.

Abbiamo riferito in cronaca della domenica successiva, il drammaticissimo salvataggio della giovanetta compiuto dal bravo e coraggioso capo dei vigili, Castro, il quale era dovuto scendere per quasi venti metri nello spaventevole cilindro di quel pozzo, nel quale, se il Luciano Borsatto non fosse stato tanto deciso a scoprire da chi e da dove provenissero quelle grida, che si levavano angosciose, disperate, nel buio di quella notte di pioggia e di vento, sarebbe scomparsa per sempre, senza che alcuno avesse saputo più nulla di lei.

Non è senza provare un brivido di raccapriccio che ritorniamo sull'angoscioso episodio, sul fatto che in sè ha del miracoloso, quando si pensi al terribile salto fatto dalla giovinetta ed alla circostanza che ella era dovuta rimanere sospesa per più di quattro ore alla provvidenziale catena alla quale erano stati tolti i secchioni, perchè nessuno si recava più ad attinger acqua al pozzo abbandonato, poichè troppa fatica sarebbe costata a tirarla su da quel baratro spaventoso.

Soccorsa e trasportata all'ospedale civico, la Rina Peterlin che vecchi ricordi avevan guidata a quel pozzo, quando ella era stata colta dal funesto turbamento psichico, vi rimase sino ad alcuni giorni or sono, poi, fece ritorno alla sua casa che si allietò per la sua insperata ricomparsa.

Un posto rimaneva ancora ad attendere la bella, intelligentissima e studiosa giovanetta, quello dal quale assisteva assidua ed attenta, alle lezioni del quarto corso dell'Istituto tecnico di via Paolo Veronese, dove era l'unica studentessa fra i maschi, e la più brava.

Ora abbiamo appreso che Rina Peterlin è ricomparsa fra i suoi condiscepoli e fra i suoi professori, i quali le hanno fatto una commoventissima accoglienza.

Rina Peterlin, travolta, come spesso sono travolti i fiori dalla bufera, si è rizzata sullo stelo dei suoi invidiabili diciassette anni, per fiorire in tutto il rigoglio della sua giovinezza. Della sua terribile avventura non le rimarrà che un ricordo vago, indistinto, che dileguerà, scomparirà nelle nebbie del passato. E' quello che le auguriamo anche noi, che trepidammo per la sua giovine esistenza, chini sull'orlo di quel pozzo pauroso, spaventevole......

Prepara l'alibi per derubare il padrone

Mario Borghesi, agente, più che agente, uomo di fiducia della ditta in manifatture e biancherie, Levi Salamon, avente i propri magazzini in via Giorgio Galatti, concepiva l'idea di derubare il proprio principale. A tal uopo erasi preparato l'alibi, dicendo che il sabato e la domenica u. s. sarebbe andato a Udine a salutare i suoi e trovato il complice in un suo amico, tal Rosario Spiga, la notte in cui avrebbe dovuto trovarsi — come aveva detto al suo principale — a Udine, penetrato nel magazzino del suo padrone, si portò via per 3000 lire di camicie.

Fatto il colpo, i due consoci si affrettavano a vendere la refurtiva, parte della quale fu comperata dai negozianti Stuparich e Paconel di città vecchia e parte dal cameriere del «Caffè alla Sanità», Augusto Berbizzo.

Però, il Borghesi e lo Spiga non la fecero franca; arrestati, confessarono ampiamente, per cui, mentre essi finivano alle carceri di via del Coroneo, i tre acquirenti, previo sequestro della merce rubata, venivano denunciati per incauto acquisto.

La "pègola„ di quattro falsi agenti

In una casa da tè, si può sempre — frugando bene, fra i materassi e le lenzuola o nei cassetti delle etere — trovare qualche gruzzoletto di denaro o qualche oggetto di valore. e Francesco Tomsich, Leonardo Di Feo, Giuseppe Oliva e Vittorio Comelio, che lo sapevano, ebbero l'idea di spacciarsi per agenti incaricati di una perquisizione e di presentarsi come tali nella casa al n. 41 di via delle Beccherie.

La cosa sarebbe andata benissimo: ritenendo di aver da fare con veri agenti in borghese, le donnine e la «maitresse» non fecero alcuna opposizione e i quattro malviventi sarebbero usciti dalla casa certamente non a mani vuote, quando — guarda la «pègola» direbbe un triestino — capitarono proprio i veri agenti i quali, desiderosi di conoscere i loro colleghi e trovate, invece, delle vecchie conoscenze, ammanettavano tutti e quattro e li conducevano via tra le risate delle etere, le cui frasi non si potrebbero qui ripetere senza far arrossire, nonchè i lettori, lo stesso foglio.

Le paure della friulana. G. C., una formosa friulana di 22 anni, si presentò iermattina tutta agitata all'astanteria dell'ospedale civico, per chiedere al medico d'ispezione che la visitasse, perchè temeva di esser rimasta vittima della violenza di sette od otto giovanotti che l'avevano aggredita nell'atrio della sua abitazione, mentre stava per uscire molto di buon'ora.

Il medico la visitò, ma non avendole riscontrato nessuna traccia di violenza, la rimandò tutta contenta.

Gli stanchi della vita. Ingerendo un quantitativo di acido solforico, tentò di avvelenarsi, l'altra notte, poco dopo le 24, il calzolaio Antonio Giannangeli, abitante al n. 2 di Campo San Giacomo.

Trasportato dalla Guardia medica all'ospedale civico, fu assoggettato al lavacro gastrico dal dott. Apollonio, che fece poi accogliere il Giannangeli nel nono reparto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto prof. Giuseppe Ara, da Angelina e Davide Moeller lire 50 pro Amici dell'Infanzia; da Nelda e Augusto Ara lire 100 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.; da Eugenio Purkardhofer lire 30 pro Direzione Generale della Pubblica Beneficenza; da Camillo Sanguinetti lire 20 pro Lega Nazionale; da Ettore Modiano lire 100 pro Guardia medica; dall'ing. Romano Mauro lire 50, da Arturo Coen lire 20, dall'avv. Narciso Basilisco lire 30 pro Ass. Naz. fra madri e vedove di guerra; dagli avv. Gino e Ugo Quarantotto lire 30, da Giuseppe Marcovich lire 5 pro Lega Nazionale; da Eugenia e Carlo Bingher lire 40, dai cugini Valeria e Alfredo Schoenfeld lire 50 pro Ass. Naz. madri, vedove e orfani di guerra e lire 50 pro fondo Emo Tarabochia; dal dott. Carlo Avieni lire 20 pro fondo vedove ed orfani dell'Ass. Medica Triestina; da Bianca ed Umberto Piccoli di Genova lire 100 pro monumento a Guglielmo Oberdan; da Gustavo Alberti lire 30 pro Guardia medica; da Valeria e Cesare Cabalzar lire 20 pro Poliambulanza; da Vittorio Musaffia lire 20, dall'ing. Gius. Musaffia lire 20 pro Guardia medica; dal prof. Alfieri Rascovich lire 50 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani di guerra; da Irene e Mariuccia Gerassi lire 25 pro Mutilati; da Lucatelli Carmelo lire 20, dal dott. Ruggero Polacco lire 20 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Raccolte in una riunione presso la famiglia Prighel lire 45 pro Giovane Italia.

— L'elargizione pubblicata sabato, del signor Carlo Schütz di lire 25 era a favore del fondo di soccorso della Cassa Mutua di Sovvenzioni degli Impiegati delle Assicurazioni Generali

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

All'egregio sig. primario chirurgo

dott. ETTORE OLIANI

che con felicissima operazione allo stomaco seppe liberarmi da morbo inveterato e pericoloso, ridonanandomi la salute, porgo i più vivi e perenni ringraziamenti.

Vada pure un grazie ai sigg. dottori POLACCO e NORDIO, nonchè a tutte le suore e l'infermiera del Sanatorio Triestino.

Mario Rossmann

RINGRAZIAMENTO

Gli addetti al "BAGNO ROMANO„ ringraziano il proprietario signor ENRICO PREGEL, per la gratificazione di Capodanno.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

ARTURO FILIPPI

nell'impossibilità di farlo particolarmente per ognuno, ringrazia quanti vollero associarsi al suo dolore per l'improvvisa perdita del caro Defunto. In special modo esprime la più viva riconoscenza al sig. Milano Antonio, alle banche locali, ai sensali di cambio ed ai sigg. soci del Tergesteo.

RINGRAZIAMENTO

Rendo con questo mezzo pubbliche grazie ai chiarissimi medici: primario

dott. D'ESTE

dott. GIORGACOPULO, dott. NORDIO e dott. RIZZATTI per avermi con una brillante operazione guarito da un male che mi torturava.

Un grazie pure a tutte le suore del IV reparto per le amorevoli e disinteressate cure.

MARINO GIORDANI

RINGRAZIAMENTO

All'esimio sig.

dott. Ferruccio Apollonio

che seppe con amorevoli cure guarirmi da grave malattia porgo le più vive grazie ed i sensi della più grande riconoscenza.

MARIO INVERALDI

Generosa mancia

A chi porterà in Via S. Francesco 51 III.o braccialetto a catena d'oro con pietre preziose, legato in platino, smarrito

ADELIA TACHAUER

Comitato ballo del martedì

Il sottoscritto si onora di portare a conoscenza dei sigg. invitati che da martedì 4 corr. si riprenderanno i trattenimenti di danza. L'annunciato festino sarà tenuto in data da stabilirsi.

IL COMITATO

Importante stabilimento industriale presso Trieste cerca possibilmente per pronta entrata

Amministratore

con pratica commerciale. Stipendio da convenirsi. Alloggio e calefazione gratuitamente. Offerte con „curriculum vitae" sub „Amministratore 20" al Piccolo.

N. 506.

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno 8 gennaio 1921, alle ore 10, verranno vendute al pubblico incanto, che si terrà nella sala al 1.o piano dell'edificio di quest'amministrazione

G. T. 17 casse Mantelli

divisi in 3 lotti appar descrizione appiedi da deliberarsi a tenore delle prescrizioni regolamentari al maggior offerente, verso pronti contanti in valuta di lire con successiva immediata presa in consegna e con avvertimento che le merci deliberate si avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accoglierà, dopo firmato il protocollo, alcuna eccezione o rimostranza in contrario. La merce trovasi esposta al Mag. 26 pianoterra N. 39.

Le offerte si avanzeranno per pezzo.

Descrizione dei lotti:

Lotto N. 1, 6 casse N. 116, 130, 132, 136, 140, 143, — 541 mantelli

Lotto N. 2, 6 casse N. 124, 148, 149, 150, 153, 162, — 548 mantelli

Lotto N. 3, 5 casse N. 163, 164, 165, 166. 167. — 450 mantelli.

Trieste, li 61 dicembre 1920.

R. R. Magazzini Generali in Trieste

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Teatri e Concerti

Verdi. Pubblico numerosissimo anche iersera al «Tristano e Isotta» e vivi applausi a tutti i valenti interpreti e al maestro Panizza.

Questa sera ultima rappresentazione in abbonamento del «Falstaff» e domani «Tristano e Isotta».

Giovedì, giorno festivo, si daranno due rappresentazioni: di giorno, alle 15.30, ultima del «Falstaff» a prezzi ridotti, e di sera «Tristano e Isotta».

Politeama Rossetti. Ieri si ebbe la prima ripresa in questa stagione dell'operetta di Carlo Lombardo «La signorina del cinematografo» e precisamente come serata d'onore della valente Maria Braccony che copre nella compagnia il ruolo di «vecchia comica».

Il lavoro ha incontrato nuovamente successo; vennero replicati nel primo atto il duetto fra il tenore de Zucco e la signorina Delta; nel secondo il walzer cantato, che è poi il motivo dominante dell'operetta, fra la Delta e il Fineschi e il «terzetto della film» fra questi — che truccato caricaturisticamente da Napoleone fece sganasciare dalle risa — la Delta e il tenore.

La signorina Braccony sostenne con efficacia la sua parte di «suocera-demonio» e nel primo intervallo cantò in costume di trasteverina alcuni stornelli romaneschi incastrandovi anche arguti versi in dialetto triestino di Carlo Dolcetti. La seratante venne applaudita e regalata di un ricco gruppo di fiori.

Questa sera una assoluta novità: «Changez la dame» del maestro E. Coops.

Prossimamente, per serata di onore del tenore de Zucco, ancora la indistruttibile «Casa delle tre ragazze».

Fenice. Iersera il ballerino americano Marchisio ebbe la sua serata d'onore e fu applauditissimo.

Da parte della direzione gli fu fatto dono di una medaglia d'oro e di un porta sigarette d'argento.

Anche il resto del programma ottenne il consueto bel successo.

Oggi sullo schermo si proietterà l'interessante pellicola «Il modello di Venere». Nella varietà due importanti debutti: il duo di danza I. e E. D'Amicis e Tilly Vittoria che presenterà cani, scimmie e gatti ammaestrati.

Eden. Oggi in questo teatro comincieranno le proiezioni di una cinematografia che otterrà un nuovo successo. Il lavoro è «Il romanzo di un giovane povero», interpretato dalla Menichelli, da Antonio Gandusio, da Luigi Serventi e da altri migliori artisti dell'arte cinematografica odierna. La pellicola è stata messa in scena con lussuosità e veri intendimenti artistici. Completeranno questo attraente spettacolo alcuni numeri di varietà.

La V audizione musicale all'Università Popolare (Sede di S. Giacomo). Anche domenica a sera il pubblico che assistette alla V audizione musicale, ebbe campo di gustare una serie di melodie dei nostri classici antichi.

La signorina Etta Obersnù che fu già altra volta apprezzata per la sua bella ed ampia voce di soprano, seppe pure trattare il genere classico e ci fece udire, con giusto accento i brani «Che fiero costume» del Legrenzi; «Sento nel core» e «Rugiadose odorose» dello Scarlatti, composizione questa tutta vita e movimento che nasce negli agili contrappunti; la soave nenia del Bassani «Ah se tu dormi» ed il movimentato brano del Durante: «Danza fanciulla».

Il signor Radimiri possiede una buona voce tenorile, flessibile ed uguale in tutti i registri, cantò con sobria interpretazione il «Caro mio ben» del Giordani, «Nel cor più non mi sento» dei Paisiello e la difficile miniatura del Lotti: «Pur dicesti bocca bella».

Entrambi gli esecutori furono applauditi calorosamente.

Accompagnava al piano il m.o Dolzani.

CINEMA E VARIETÀ

Gustavo Salvini
Pina Menichelli
Luigi Serventi
Gemma De Sanctis
e il concittadino
Antonio Gandusio

sono gli interpreti del popolare lavoro di Ottavio Feuillet, «Il romanzo di un giovane povero», che da oggi viene rappresentato contemporaneamente al **Cine Italia** e al **Teatro Eden**.

Mabel Normand al Teatro Fenice. E' ancora vivo il ricordo del lieto successo che l'altro anno riportò sullo schermo di questo teatro la bella film «Micki» di cui era protagonista Mabel Normand, così che il pubblico la rivedrà volentieri in un altro magnifico lavoro, che si proietta oggi: «Il modello di Venere», commedia brillante, sentimentale, rosea. Mabel Normand diverrà in breve la beniamina del pubblico. Bella, simpatica, graziosa; essa è ormai la nuova stella americana. Oggi due importanti debutti: il «duo» di danza internazionale J. e C. D'Amicis e Tilly Vittoria, che presenterà cani, scimmie e gatti ammaestrati. Completerà il programma la spigliata eccentrica Sylva.

Sempre a grande richiesta «La principessa delle ostriche» continua a furoreggiare al Modernissimo. Poichè mezza Trieste non ha ancora potuto vedere questa film unica nel suo genere, la direzione del Modernissimo ha deciso di rappresentarla ancora uno o due giorni. Avviso a quanti amano passare allegramente un paio d'ore. Prossimamente continua la serie dei capolavori con «Le Rouge et le Noir», un grandioso lavoro tratto dal celebre romanzo di Stendhal ed interpretato dal comm. Piperno, Vittorina Lepanto, Mario Bonnard e Ninny Dinelli. Come si vede, un complesso più unico che raro. Le rappresentazioni odierne si svolgeranno dalle 4 alle 10.

«Giovanni Episcopo» di Gabriele d'Annunzio al Cine Edison è il grande avvenimento della giornata. Il poderoso dramma del grande poeta-soldato, di cui oggi tutto il mondo non fa che parlare, è stato ridotto in cinematografia ed è risultato un vero capolavoro. L'interpretazione magistrale di Tina Xeo contribuisce efficacemente a rendere il lavoro superiore ad ogni aspettativa. Prima rappresentazione alle ore 17.

Nuovo programma al Nuovo Cine. Un immenso spettacolo offre oggi lo schermo di questo elegante salone ai suoi assidui e gentili frequentatori. «L'orchidea fatale» è il titolo di questa superba film, che da chi fu già ammirata, fu giudicata uno dei migliori capolavori. Principia alle 16.

Dalle provincie venete

Si toglie la vita gettandosi nell'Isonzo

GORIZIA, 3, sera

Giuseppina Urban, d'anni 26, da Descla, era venuta a Gorizia, in cerca d'occupazione. La matura forosetta infatti, non tardò di trovare un posto corrispondente ai suoi intendimenti e così fu occupata per un certo tempo in una pasticceria locale, ove venne assunta in qualità di cameriera.

L'avvenente Giuseppina, in tale sua nuova posizione non tardò a stringere relazione con alquanti militari e frequentatori della pasticceria e poichè il suo facile cuore si prestava meravigliosamente alle lusinghe dei suoi corteggiatori, non tardò neanche a darsi alla vita allegra e spensierata, passando dalle carezze di un amante, alle tenerezze dell'altro, con quella gaia spensieratezza che forma la caratteristica della donna abituata alla durezza della vita famigliare, di un ambiente rustico e pesante, divenuto improvvisamente libero ed apparentemente migliore.

E Giuseppina Urban, visse così, in questo nuovo ambiente, pensando soltanto alle effimere gioie che le procurava il suo nuovo stato, quando un giorno, s'accorse di aver contratto una malattia vergognosa, percui ogni giorno più ne risentiva i letali effetti.

Si portò pertanto a Trieste, ove rimase fino a pochi giorni fa.

Ritornando però l'altro giorno a Gorizia, decise di por fine ai propri giorni e portatasi sulle sponde dell'Isonzo, vi si gettava nelle acque del fiume, annegandosi.

Alcuni passanti scorsero al mattino un corpo galleggiare sull'acqua, in prossimità della rosta di Podgora. Resi avvertiti de fatto i carabinieri, questi, accorsero sul posto ed arrivati che furono a circa 20 metri dalla passerella di Strazig-Podgora, videro infatti galleggiare sull'acqua il corpo di una donna, che tratto alla deriva, fu identificato per quello della disgraziata Urban.

TRIBUNALI

Amnesia o arte?

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

La donna che stava ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto per importo superiore alle 2000 lire, è giovane, e attraverso il velo che scendendole dal cappellino le ripara il volto, si scorgono le sue fattezze sbiadite, diafane.

La disgraziata — Maria Visintini — è scossa da colpi di tosse secca e spiega il proprio stato così: E' da otto giorni che sono madre per la seconda volta, esco oggi dalla sezione Maternità dell'ospedale e passerò nella prima divisione poichè sono affetta da apicite.

Pres.: — Come lei già sa, è accusata di aver rubato delle vesti e gioielli del valore di lire 1662 ai coniugi Umberto ed Ester Pittoni, a Laurana, nonchè, sempre a danno degli stessi lire 1677 in denaro. Si dichiara colpevole?

Acc.: — Non dico di sì e non dico di no. Potrebbe anche darsi ch'io abbia commesso questo furto, ma non lo so. Cioè non ricordo affatto di averlo commesso. E' stato così: Io avevo un bambino con l'attuale mio marito, il quale mi sposò nel 1917, durante una licenza avuta mentre era al servizio militare in Austria. Le mie condizioni economiche durante la guerra furono pessime. Ho portato il mio piccino a mio padre, domiciliato a Vienna, dove si trova ancora.

A Vienna mi occupai in un filatoio. Dopo l'armistizio trovai tale Anna Kuncic, la quale mi offerse un posto quale domestica presso i signori Pittoni in Laurana ed accettai. Avevo vitto, alloggio e 30 lire mensili, ma ero trattata come se fossi stata di famiglia. Tutto ciò che era in casa avevo a mia disposizione, ed è perciò che non mi capacito di aver commesso il furto. Dicono che io l'abbia commesso e sarà, ma io non lo so. Mi sembra anche impossibile di essere stata ladra poichè non mi sono trovata in possesso della roba che manca ai coniugi Pittoni e neanche del denaro. Dove ho messo io il denaro? Non lo capisco proprio! So soltanto che per trovarmi alloggio, dopo aver lasciato la famiglia Pittoni ho venduto due miei braccialetti d'argento ed ho impegnato il cappotto di mio marito che, poveretto, ancor oggi n'è privo.

Pres.: — Questa amnesia appare molto strana se si tien conto che lei allontanandosi dalla famiglia Pittoni disse che si recava per affari in Abbazia, mentre invece questa scusa le servì a prendere il largo e non farsi più vedere dai Pittoni.

Acc.: — In quell'epoca — era il giorno 8 maggio 1919 — io ero come pazza. Tale Emilio Depase, ex artista al teatro Minimo a Trieste, il quale è ora occupato in una fabbrica di perle a Venezia, mi scrisse di aver saputo che mio marito aveva intenzione di separarsi da me ed aveva già trovato la fidanzata. E fu questa notizia che mi fece perdere il senno.

Pres.: — Era vera la notizia?

Acc.: — No. Come appresi poi, la notizia non aveva altro scopo che di farmi ritornare presso mio marito, come sono ritornata. Ecco qui la lettera.

In ciò dire l'accusata presenta uno scritto dal quale si apprende che il Depase le avrebbe veramente comunicato quanto la donna dice. Però si constata che la lettera porta la data del 27 marzo.

Acc.: — Io però ho ricevuto questa lettera il giorno 8 maggio, cioè il giorno in cui sono scappata dalla casa dei signori Pittoni!

Pres.: — Abbiamo ancora un altro guaio! Lei era stata arrestata, ma poscia da parte del giudice istruttore veniva rilasciata in libertà provvisoria, ed è fuggita.

Acc.: — Non sono fuggita. Mi sono dimenticata che il giudice mi aveva detto che non dovevo abbandonare la città senza avvertirlo, e siccome ero artista in una compagnia di prosa, sono andata con la stessa.

Pres.: — Difatti lei è stata arrestata poscia a Longarone, dov'era nella compagnia ex Brizzi, ma sotto altro nome, sicchè le pratiche per rintracciare la di lei persona furono lunghe.

Acc.: — Ero col nome di Marcelli, ch'è il nome d'arte.

Il dibattimento viene prorogato per il fatto che i testi Pittoni non si sono presentati, e l'accusata viene ricondotta all'ospedale.

La serva carinziana in una casa da tè

E viene il turno per un'altra donna, cioè Caterina Veledicich, da S. Martino di Villacco, la quale è accusata del furto di gioielli per il valore di 1500 lire in danno di Amelia Curti, detentrice di una casa da tè in via S. Filippo n. 6.

L'accusata, che sostiene di non sapere l'italiano, parla il tedesco ed a mezzo di interprete si rileva ch'è materialmente confessa del fatto. Dice di aver quattro figliuoli dai 7 ai 12 anni, che vengono mantenuti a spese del Comune, a Pleiberg, presso Villacco. Venuta qui durante l'anno scorso, in grazia alla libertà di passaggio alla linea di armistizio, che viene accordata dalle autorità italiane, si occupò quale cuoca nell'osteria «al Battirame», dove la conobbe la Curti, che l'assunse nella sua casa quale domestica.

La Curti, donna ancor giovane, tutta impellicciata, racconta: — Io sono di Milano. Durante la guerra è avvenuto un incidente famigliare. Mio marito, ch'era soldato, trovò che la nascita di un mio bambino non combinava in proporzione alle date delle sue licenze e io, stufa di vederlo incaponito nella sua falsa idea, l'ho lasciato.

Venuta a Trieste ho conosciuto un marittimo e in società con lui ho preso la casa di via S. Filippo. Un giorno in cui io ero nervosa per un dispiacere provato, le mie signorine mi pagarono da bere, e ridevo. Il mio Carlo — così si chiama il mio socio — ritenendosi offeso perchè ridevo parlando con un signore, mi menò uno schiaffo.

Lasciarmi percuotere da uno che non è mio marito, capirà anche lei signor Presidente, non lo potevo. Perciò afferrai un pezzo di legno e... ci siamo bastonati a vicenda. Siccome Carlo n'era uscito con la testa rotta, irritato, voleva andarsene e consegnò alla Veledicich le chiavi di un armadio nel quale oltre ad oggetti di proprietà di lui c'erano dei miei gioielli, che la Veledicich rubò.

Pres.: — Parte dei quali la Veledicich vendette poi ad un orologiaio.

Teste: — Appunto! Ed è all'orologiaio che io domanderò d'essere indennizzata. Alla Veledicich invece perdono, e per conto mio l'assolverei. E' una povera disgraziata. Quando faceva qualche malanno e la rimproveravo, mi rideva stupidamente.

Pres.: — E come vi comprendevate, se la Veledicich non parla che il tedesco?

Teste: — Oh, essa parla l'italiano. Lo parla male ma in modo comprensibile. Altrimenti io, che non parlo affatto il tedesco, non avrei potuto tenerla.

Pres.: — "Accusata, ha inteso? Lei parla l'italiano.

Accusata: — *Nein! Gaar nicht!* (No. Niente affatto).

E la cocciuta carinziana continua a parlare il tedesco.

Accordandole anche le mitiganti della deficienza di mente sulla base d'impressione personale, i giudici condannano la Veledicich a cinque mesi di carcere, di cui quattro sono già scontati con l'arresto preventivo.

L'accusata piange e la padrona della casa da tè prima d'andarsene le mette in mano delle lire, che hanno il potere di cambiare il pianto della carinziana in un sorriso, ma non quello di farla parlare l'italiano, poichè dice: *Tanke!* (Grazie).

Presiedeva il cons. bar. Farfoglia; giudici i cons. Parisini, Basiliadis e dott. Gabrielli; P. M. il dott. Culot; difensore l'avv. Tarabochia.

Marina e Navigazione

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Stato del turno d'imbarco

Prossimi alla chiamata:

Nocchieri coperta: dal 44* al 76*; **Carpentieri:** dal 100* al 129*, 131; **Tim. Lloyd:** 245*, 247*, 248*, 251; **Tim. in gen.:** dal 281* al 286*, 291; **Giovanotti in I.a:** dal 96* al 176*, 178; **Giovanotti in II.a:** 57*, 59; **Mozzi coperta:** 356*, 370*, 372; **Caporali fuochisti:** 45, 46; **Operai calderai:** dal 121* al 180*, 182; **Elettricisti:** dal 65* al 72*, 74; **Fuochisti Lloyd:** 772*, 775*, e dall'1 al 4*; **Fuochisti in gen.:** 963*, 964*, 966; **Carbonai:** 607* al 624* 626; **I.i cuochi** 10, 17*, 19; **II.i cuochi:** 3, 4, 6, sino al 12*, 14; **Garzoni cucina:** 119*, 122 in poi; **I.i camerieri:** dal 17 sino al 27*; **II.i camerieri:** dal 9* sino al 17*, 19; **Garzoni camera:** 133*, 155*, 157; **Cambusieri:** 1*, 2*, 5*, 7*, 11*; **Mozzi macchina:** 55*, 67.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata. Nella giornata di ieri furono imbarcati: 4 timonieri Lloyd, 2 giovanotti, 1 operaio, 1 elettricista, 9 fuochisti e 2 carbonai.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina della «Cosulich»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri capi: 3, 5, 6, 7; **maestri casa:** 1, 2, 3, 4, 5; **I.o cameriere carico:** 2; **II.o cameriere carico:** 8, 9, 10; **camerieri:** dall'1 al 10; **III.o cameriere:** dal 16* al 57* e dal 58 in poi; **barbieri:** 1, 2, 3; **II.o cuoco classe:** 10, 11; **III.o cuoco classe:** 7*, 12, 13; **pasticcieri:** dall'1 al 5; **I.i cuochi equipaggio:** 4, 5, 6; **II.i cuochi equipaggio:** 14, 15; **III.i cuochi equip.:** 6, 7; **I.i cuochi emigr.:** 1, 2, 3, 4; **II.i cuochi emigr.:** 6*, 7*, 9, 10; **I.i cambusieri:** 1, 2, 3, 4, 5, 6; **II.i cambusieri:** 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20; **III.i cambusieri:** 9*, 10* e dall'11 al 20; **allievi cuochi:** 2*, 3*, 4*, 5*, 7*, 8*, 9, 10*, 11*, 14, 15, 16; **garzoni cucina:** 12*, 13*, 14*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi cambusa:** 15* e dal 17 in poi; **macellai:** dall'1 al 23; **pistori:** 12*, 13*, 15*, 16* e dal 18 in poi; **allievi camera:** 34*, 39*, 41*, 42* e dal 44 in poi.

Stato del turno d'imbarco personale camera e cucina «Lloyd Triestino»

Prossimi alla chiamata:

Camerieri: 4, 5, 6; **Picc. camera:** 1, 2, 3; **Macellai:** 3, 4, 5; **Pistori:** dal 9 sino al 21; **Cambusieri:** 1, 2, 3, 6; **Garzoni cucina:** 1, 3, 4; **Picc. cucina:** 1, 2, 3.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Lovrjenac», da Gravosa, con 15 tonn. di merce varia e 51 pass.; «Impoco», da Costanza e Costantinopoli con 2523 tonn. di petrolio; «Helouan» da Alessandria, con 180 tonn. di merce varia e 38 pass.; «Buon Padre», da Zara, con 340 soldati e 24 ufficiali.

Partirono i piroscafi: «Chatham» per Malta; «Danae» per Amsterdam.

Navigli ormeggiati ieri agli Hangars

Hangar 1 b: «Kassa»; Hangar I: «Helouan», scar.; Molo IV: «Argentina» scar.; Hangar 1 a: «Atlanta» scar.; Hangar 3: «Carolina» scar.; Molo III (Lloyd) A: «Tirol» car.; Hangar 6: «Chiswick» scar.; Hangar 9: «B. Beck», «Semiramis» scar.; Hangar 12 a: «Aristides» scar.; Hangar 12 b: «Ravenna» scar.; Hangar 13 a: «Herzegovina»; Hangar 13 b: «Peloponisos» car.; Hangar 14: «Cleopatra»; Hangar 17: «Palacky» scar.; Hangar 22: «Sofia» scar.; Molo I: «Federica» scar.; Hangar 23: «Bosanka» scar.; Hangar 24: «Sorrento» scar.; Hangar 25: «Arcadia» scar.; Hangar 30: «M. Immacolata»; Molo 0: «Bellenden»; Hangar 42: «Grodno»; Hangar 51: «Contessa Adelma»; Hangar 53: «Cadmen» car.; Hangar 56: «Japan», «Maria B.» scar.; Hangar 58: «Henry Street» scar.; Hangar 69: «Innsbruck» scar.; Hangar 71: «Monte Grappa» scar.; Riva V: «Atlantico»; Riva V: «S. Rocco» scar.; Molo VI: «Chlumecky»; in rada: «Bellanoch», «Karlsbad».

BORSE e CAMBI

del 3 gennaio 1921

Banca Adriatica	390	Martinolich	325
Comm. Triestina	570	Oceania	458
Banca C. P. ex	230	Premuda	500
Assic. Generali	13500	Tripcovich	515
Riun. Adriatica	2500	Ampelea	630
Grand. «Merid.»	230	Cant. Nav. Tr.	275
Tramway	211	Cem. Dalmatia	380
Adria	800	Cem. Isonzo	138
Cossovich	323	Cem. Spalato	403
Cosulich	490	Kerka	570
«Dalmatia»	595	Oleifici	—
Gerolimich e C.	1820	Pastificio	220
Istria-Trieste	248	Pilatura riso	228
Libera Triestina	680	Raff. oli min.	—
Lloyd Triestino	1890	Consolidato 5%	73.50
Lussino	2100		

Riunione di apertura in ottima tendenza. Ricercate le Cosulich, il Cantiere Navale, le Tripcovich, le Martinolich e le Pilatura. In generale spiccato predominio della domanda. Cambi più sostenuti. Più debole Berlino.

CAMBI: Francia 170.50, Londra 101.50, Nuova York 28.70, Berlino 39.15, Vienna 4.50, Zagabria 18.65, Dollari 28.60.

Cambi in Italia

MILANO 3: su Francia 171.25; su Svizzera 445; su Inghilterra 103.25; su New York 29.45; su Berlino 39.70.

ROMA 3: su Francia 171.15; su Inghilterra 102.90; su Svizzera 443; su New York 29.05; su Berlino 39.40.

Cambi all'Estero

VIENNA 31-12: su Amsterdam 206.50; su Berlino 9.02; su Londra 2325; su Italia 22.50; su New-York 656; su Parigi 38.80.

PRAGA 31-12: su Amsterdam 28.035; su Berlino 1.207; su Zurigo 13.685; su Italia 3.03; su Parigi 5.235; su Londra 3.12; su New York 88.50.

CORRISPONDENZA APERTA

Costante lettore, Friuli. Le conviene attendere che vengano stabilite per decreto le modalità per le pratiche riguardanti l'opzione e la richiesta della cittadinanza italiana. — *Volontà ottima.* Fra le pubblicazioni principali italiane in materia commerciale Le segnaliamo: «Il commercio d'Italia e delle Colonie», via dei Prefetti 17; «Commercio e Finanza», via del Leone 22; «Commercio in Italia», Ufficio postale 13; «Rassegna commerciale», Piazza Foro Traiano 65, tutti a Roma; «La stampa commerciale italiana», via S. Secondo 5, Torino; «Il commercio italiano», via S. Vincenzino 5; «Corriere commerciale», via Amedei 4; «L'Esplorazione commerciale», Piazza Castello 3; questi tre ultimi a Milano. *Occhi belli.* Quale regalo d'addio offra al Suo innamorato un cuore di amianto alquanto sbrindellato come il Suo e ci scriva sopra questi versi che sono fra i più belli che Annie Vivanti abbia scritto: «Fra poco, quando cesserò d'amarti - Ritroverò il mio riso impertinente - Passerò accanto senza salutarti - Con gli occhi rilucenti e il cor leggero». — *Un ufficiale.* La casa editrice Vallardi aveva una piccola enciclopedia che riteniamo esaurita. Le consigliamo la meno vecchia opera del genere, ben redatta e abbastanza vasta (5 grossi volumi in quarto e un supplemento): «Dizionario di cognizioni utili» pubblicato dall'Unione Tipografica Editrice Torinese (Agenzia a Trieste in via Valdirivo 11) sotto la direzione del prof. M. Lessona. Costa lire 320.

Realista. Scriva inviando la lettera a S. E. il Ten. Gen. Cittadini, primo aiutante di campo di S. M. il Re. — *Battibecco.* La magnifica riviera capodistriana Le offre siti quanto mai raccomandabili per il clima, per la vicinanza a Trieste, per la fertilità del terreno. — *Sei novembre 1902.* La macchinetta le suggerisce il profumo, secondo la nostra modesta opinione, superiore a tutti: nessuno. — *Triestina.* Anch'Ella deve attendere che vengano rese pubbliche le modalità per ottenere la sistemazione giuridica. — *Violetta di Parma.* Non conosciamo un comitato nazionale pro combattenti, ma l'Associazione nazionale fra combattenti che ha a Trieste la sua sede in via S. Giorgio 3.

Aldo L. Ella ci ha riscritto troppo presto. La invitiamo ad esprimerci il Suo giudizio oggettivo dopo ultimata la pubblicazione. Si tratta di un lavoro diverso da tutti gli altri. Dalla seconda e specialmente dalla terza parte Ella comprenderà perchè la prima, che viene a costituire una specie di prologo, le sembri meno «completa» di quanto immaginava. Il genere del lavoro «esige» che la prima parte sia così. Dopo ultimata la seconda parte ci scriva comunicandoci se ha cambiato parere. Badi: siamo sicuri di quanto affermiamo: tanto è vero che il lavoro fu offerto da noi, nella versione italiana, ad una Casa editrice che lo pubblicherà in volume, modificando la prima parte e stampando le altre tre, senza toccare una virgola. Ad ogni modo, grazie della buona intenzione. Scusi, tolga alla macchinetta una curiosità, l'inconveniente lamentato, lo riscontra in «tutti» i capitoli finora letti?

OGNI GIORNO UNA

— E' strano: dacchè presi marito sono in orgasmo.

— Non darti pensiero: la seconda volta sarai molto più tranquilla.

SCIARADA

Regna il *cuore* sui *lati*.
L'*intiero* è un innocente
Che in tribunal sovente
Sconta gli altrui peccati

Soluzione del giuoco precedente:
ELENA

Stampato ed edito
dalla Società editrice italiana Roma-Trieste
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

La **Direzione del Cantiere Navale Triestino, Monfalcone,** partecipa dolente il decesso del signor

BERNARDO MALABOTICH

che per una lunga serie d'anni esplicò la sua attività indefessa e proficua a favore della Società.

I funerali seguiranno mercoledì 5 corr. ad ore 15.

Monfalcone, 3 gennaio 1921.

Gli impiegati e capitecnici della Sezione Edile del Cantiere Navale Triestino, Monfalcone, compiono il mesto ufficio di partecipare la morte dell'amato loro collega

BERNARDO MALABOTICH

Ragioniere

avvenuta questa mane improvvisamente.

I funerali avranno luogo mercoledì 5 corr. ad ore 15.

Monfalcone, il 3 gennaio 1921.

Questa mane spirava improvvisamente, all'età di 70 anni

Bernardo Malaboti

Accasciatissimi la moglie **Maria,** i figli **Plinio, Quintino, Quirina** ved. **Saetti, Remo,** la nuora **Gisella** ed i nipoti ne danno parte a quanti l'amarono.

Il trasporto dell'amato estinto seguirà mercoledì alle ore 15, a Monfalcone, partendo dal Cantiere Navale Triestino.

Trieste, 3 gennaio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte porgono vivissime grazie a tutti coloro che in vario modo presero parte al grande dolore per la sciagura che le colpì; in particolar modo agli egregi direttori dei RR. Magazzini Generali sigg. **Moscheni** e **Gregoris,** ed ai colleghi dell'Estinto. Nel tempo stesso assicurano della loro perenne riconoscenza il chiarissimo medico dott. **Nazor** per le assidue cure prestate durante tutta la malattia.

Trieste, 3 gennaio 1921.

La moglie **Domenica Judtmann** e le famiglie **Postet, Nagy** e **Foscato.**

Nell'annuncio mortuario pubblicato ieri l'altro di

MARIA ved. GALLO

leggasi pure la nuora **Maria ved. Gallo.**

AVVISI COLLETTIVI

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA giovane, sana, cerca buona famiglia. Offerte sub «Balia» al Piccolo. 8 B

CUOCA o ragazza capace cucinare cercasi con attestati. Giacinto Gallina 5, II, destra. 30142 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare, cercasi. Buona paga e ottimo vitto. Via del Monte 22. 30047 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi per piccola famiglia. Carducci 30, porta 6. 30168 B

DOMESTICA con buona paga cercasi. Cohen, Valdirivo 27, IV. 30200 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, buon salario. Rivolgersi via S. Giovanni 5, porta 12 a. 30169 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Buon salario. Valdirivo 5, II. 6 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Rivolgersi S. Nicolò 33, porta 21. 30023 B

DOMESTICA o brava prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Corso V. E. 23, III. 30168 B

DOMESTICA capace cercasi. Via S. Nicolò 14, I, destra. 30150 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 39, III, porta 7. 30093 B

DOMESTICA pratica cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30034 B

PRESTASERVIZI capace cercasi per piccola famiglia. Via Miramar 11, porta 7. 30132 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11, dalle 2-5, vitto e 70 lire mensili, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 30035 B

RAGAZZA brava cercasi: buona paga e trattamento. Via L. Ariosto 2, II p., porta 16. 30035 B

RAGAZZA con buoni attestati cercasi quale cameriera per famiglia. Buon trattamento. Via del Monte 22. 30045 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

BARBIERE giovane, capace, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 30095 C

AGENTE praticissimo articoli toiletta, profumerie, argenterie, ottimo contabile, pratico pittura cartelli réclame, vetrinista perfetto, referenze primarie, offresi. Sub «Vetrinista», Piccolo. 30051 C

AUTORIZZATO conduttore macchine vapore sino 150 HP e qualsiasi sistema motori combustione interna, anche su natanti, offresi. Offerte «Autorizzato», Piccolo. 30068 C

CAPOMUSICA militare assume: istrumentazioni, riduzioni, copiature per banda, orchestra. Lezioni d'armonia, violino. Via Canova 24, I. 30086 C

CHAUFFEUR meccanico, lunga pratica, 25 anni, parla perfettamente l'italiano ed il tedesco, cognizioni di francese e sloveno. Passaporto per l'estero. Cerca posto. Gentili offerte sub «Viaggi' al Piccolo. 30175 C

CHAUFFEUR meccanico offresi subito anche per l'Oriente dove ha fatto lunga permanenza. Feliliano Bonafini, via Privata Botticelli 9, Milano. 20056 C

CONTABILE eventualmente buon bilancista, conoscenza francese, dattilografia, titoli studio, lunga pratica, primarie referenze, occuperebbesi prontamente. Offerte sub «Bilancista', Piccolo. 30053 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, esperto dattilografo, offresi ore serali. Scrivere «Capacità 300» Piccolo. 30021 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco, parla francese, pratico lavori ufficio, dattilografia, dispone referenze, certificati, offresi ovunque. Offerte sub «Aldo» al Piccolo. 720 C

DISEGNATRICE assume qualunque disegno su vestiti e biancheria. Vasari 17, p. 12. 30042 C

FRANCESE Antologia poesie manoscritto da dattilografare urgente offresi. Offerte «Felicité 100' al Piccolo. 30015 C

GIOVANE infermiera, praticissima iniezioni e massaggi, amorevole con gli ammalati, offresi a famiglie private o ambulanza medico. Offerte sub «Laura». 30096 C

GIOVANE maestra, abilissima conteggio, conosce italiano tedesco, cerca impiego; miti pretese. Cattedrale 8, II. Bornettini. 30077 C

GIOVANE vedova indipendente cerca d'occuparsi presso signore o signora sola. Sub «Vedova» Piccolo. 30017 C

IMPIEGATO con vaste cognizioni ogni ramo affari, corrispondenza italiana, tedesca, francese, inglese, contabilità, primarie referenze, accetterebbe conveniente posto, eventualmente mezza giornata. Eque pretese. Scrivere «Libero' Piccolo. 74391 C

INDIRIZZI sopra buste, circolari, cataloghi ecc., trascrivonsi con la massima puntualità ed esattezza, a prezzo modico. Offerte sub «Indirizzi» Piccolo. 70686 C

MASSAIA trentenne, brava, intelligente, conoscenza italiano, tedesco, slavo, offresi presso persona senza figli Trieste o fuori. Offerte sub «Ada» Piccolo. 30152 C

PER riparazione e lucidatura mobili rivolgersi via Madonna del mare N. 6, presso intagliatore. Froio Gaetano. 30033 C

RAGIONIERE giovane, ottimo corrispondente italo-francese, cognizioni lingua inglese, perfetto contabile bilancista, referenze primarie, pratico qualsiasi ramo commerciale, offresi primaria ditta. Offerte sub «Salvatore» al Piccolo. 30124 C

SARTA assume lavoro biancheria anche per negozio. Indirizzo Piccolo. 30078 C

SARTA assume lavoro domicilio e giornata, Risorta 1, porta 12. 30129 C

SARTA bianco assume lavoro uomo e donna per negozio e privati. Via Antonio Caccia 6, porta 11. 30101 C

SARTA capace offresi per riparare paltò, vestiti civili, militari. Piazza Cavana 3, I. 20047 C

SARTA donna assume lavori prezzi miti. Bachi 23, porta 18. 30029 C

SARTA primaria offresi per confezionare subito vestiti, mantelli, vestiti ballo, massima eleganza, buon gusto, prezzi di concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 30138 C

SIGNORA bella presenza offresi quale cassiera oppure venditrice. Sub «Ida». 30162 C

SIGNORA distinta cerca impiego quale corrispondente italiano, croato, serbo nonchè contabilità, soltanto mattina. Offerte «I. F.» Piccolo. 30081 C

SIGNORA volonterosa, lavoratrice, presenza, offresi per qualsiasi occupazione di fiducia, esclusi lavori ufficio. Cauzione. Referenze ineccepibili. Offerte «30170» 30170 C

SIGNORINA pratica lavori d'ufficio, perfetta dattilografa e corrispondente italiana e tedesca, cerca posto. Offerte «Annina» Piccolo. 30159 C

SIGNORINA distintissima, ottima coltura, conoscenza lingue, musica, espertissima dirigere casa, disposta viaggiare, offresi dama compagnia, direttrice casa, governante, presso persona sola o famiglia distinta. Offerte sub «24.enne» al Piccolo. 30105 C

SIGNORINA perfetta direttrice casa; capace disimpegnarsi in qualsiasi lavoro, parla diverse lingue, pratica bambini, ottime referenze, cerca posto per la mattina. Sub «Olga 13» al Piccolo. 30033 C

SIGNORINA savoiarda, distintissima, abile istitutrice, paziente con bambini, ottima direttrice casa, cerca posto adeguato: raccomandata a Trieste. Indirizzo Piccolo 30052 C

SIGNORINA ottime referenze, cerca posto riscuotitrice. Offerte «Riscuotitrice' Piccolo. 30043 C

VEDOVA giovane, con bambina, cerca posto donna di chiave presso signore solo, oppure con figlio. Offerte «Fiume» Piccolo. 30058 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CASSIERA con buone referenze cercasi. Presentarsi prontamente ditta Burgstaller, via Genova 14. 20037 D

COMMESSO con qualche pratica vetrine, pretese non grandi, cercasi prontamente dalla ditta Burgstaller, via Dante 14 20036 D

CORRISPONDENTE tedesco con conoscenza della lingua italiana, perfetto dattilografo, stenografo, per pronta entrata cercasi. Offerte «Esportazione» Piccolo. 20044 D

CORRISPONDENTE perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, possibilmente stenografia cercasi prontamente. Offerte con pretese casella postale N. 1 Posta centrale. 20050 D

DATTILOGRAFA con bella calligrafia cerca prontamente studio notarile. Offerte, con pretesa onorario, sub «674» al Piccolo. 30163 D

DATTILOGRAFA veloce, preferibilmente conoscenza tedesco, massima serietà, cercasi. Indicare età, referenze, pretese. Offerte «Faes» Casella postale 198. 30079 D

EX carabiniere pensionato cercasi quale guardia notturna interna. Scrivere «M. A. D.» Piccolo. 30084 D

GARZONA sarta uomo cercasi prontamente. Via Istituto 37, III, destra. 30115 D

MEZZA lavorante sarta uomo, stabile, cerco Fantini, Tesa 170. 30104 D

PERSONA bella calligrafia, disposta copiare o scrivere dettatura cercasi. Offerte «Manoscritto» Piccolo. 30146 D

PORTINAIO per casa signorile: preferirebbesi marito moglie pensionato. Offerte al Piccolo sub «Portinaio». 30007 D

RAGAZZO cercasi per negozio. Rivolgersi via Sette fontane 4. 20052 D

RAGAZZO negozio manifatture cercasi. Cesare Battisti 11. 30027 D

RAGAZZO pratico negozio commestibili cercasi. Moretti, via Gatteri, angolo Ginnastica. 30131 D

RAGIONIERE o perfetto contabile cercasi per alcune ore per impianto piccola contabilità legale. Offerte con pretese sub «Contabilità' Piccolo. 30196 D

SIGNORINA, corrispondente italiano, tedesco, possibilmente slavo, dattilografia, stenografia, cercasi. Offerte sub «Indipendente» al Piccolo. 30073 D

SIGNORINA steno-dattilografa, conoscenza lingua tedesca, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente. Offerte casella Postale 335. 30086 D

SIGNORINA praticante venditrice, parli tedesco, cercasi prontamente. Negozio musica, Municipio. 30140 D

SIGNORINA perfetta contabile, preferibile pure stenodattilografa, cercasi prontamente. Inutile offrirsi se non capace. Offerte con pretese e posti occupati sub «Bilancista» Piccolo. 30194 D

TECNICO, possibilmente macchinista navale, conoscenza lingua inglese, cercasi per vendita articoli su piroscafi. Offerte «Navale» al Piccolo. 20031 D

VENDITRICE cercasi per negozio. Indirizzo al Piccolo. 30121 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA chiara, elegante, centro, non mestierante, eventualmente pranzo, cerca anche non prontamente distinta signorina. Minimo disturbo. Offerte «Emma» Piccolo. 30037 F

CAMERA elegante, centro, prezzo indifferente, cercasi entro settimana. Offerte «Signore» Piccolo. 30085 E

SIGNORINA distinta cerca pensione presso buonissima famiglia, stanza e vitto completo. Scrivere sub «Urgentissimo 40» Piccolo. 20038 E

STANZA ammobilita cerca distinto signore. Gentili offerte sub «Luce» Piccolo. 30083 E

STANZA ammobiliata con salotto o altra stanza giovani coniugi, soli, cercano. Offerte «Rinaldi» Piccolo. 30119 E

STANZA o stanzetta ammobiliata signorina distinta cerca. Offerte «Maria» Piccolo. 30011 E

STANZA bella, vuota, eventualmente con vitto, impiegato cerca. Gentili offerte «Franco» Piccolo. 30143 E

STANZA grande e bene ammobiliata ingegnere stabile cerca. Offerte con precise indicazioni sub «Ingegnere» al Piccolo. 30106 E

Camere ammobiliate o pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

CAMERA ammobiliata, centralissima, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 30186 F

CAMERA letto, con uso salotto, piano, affittasi a distinto signore. Offerte sub »Elegante« al Piccolo. 30098 F

CAMERETTA affittasi. Corso Garibaldi 23-II, sinistra. 30155 F

STANZA ammobiliata, parchettata, stufa, affittasi. Favorire offerte con nome e professione «1201 al Piccolo. 30122 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 23-I, destra. 30151 F

STANZA ammobiliata, splendida vista, affittasi a persona seria; senza vitto. Via Ressmann (traversale Michelangelo) n. 656-IV p., sinistra. Visitare dalle 10 in poi. 30178 F

STANZA ammobiliata uno, due signori distinti, affittasi. Esclusi militari. Indirizzo Piccolo. 30161 F

STANZA benissimo ammobiliata affittasi in famiglia per bene: soltanto a signore serio e distinto. Visitare dalle 12. Indirizzo Piccolo. 30046 F

STANZA due letti, luce elettrica, vicino stazione, affittasi; escluso donne. Indirizzo al Piccolo. 30057 F

STANZA elegantemente ammobiliata, letto 1 persona, massima pulizia, affittasi prontamente: escluse donne. Via S. Michele 10, porta 3. 30126 F

STANZA elegantemente ammobiliata, disobbligata, affittasi. Madonna Mare 2-14. 20048 F

STANZA elegantemente ammobiliata, pressi piazza Unità, affittasi. Sanità 14, porta 15. 20049 F

STANZA letto e salotto elegantemente ammobiliati affittansi presso distinta famiglia. Bagno, telefono a disposizione. Indirizzo al Piccolo. 30055 F

STANZETTA bellissima, vuota, affittasi a distinto signore. Vasari 17, porta 12. 30040 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

APERTURA mercoledì 5 gennaio corsi separati tutte materie commerciali, lire 50 mensili. Studio Cernè, Carducci, 23. 20030 G

INGLESE: corso serale, bisettimanale, speciale di corrispondenza, per allievi già iniziati, impartito dal prof. Charles Joyce. Prima Autorizzata e Premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45. 260 G

LA professoressa Giorgina Farchi inizia nuovi corsi accelerati lingua francese per bambini e adulti. Zovenzoni 1-II, dalle 12-15. 30012 G

L'AUTORIZZATA Prima Scuola Italiana di taglio, cucito e ricamo, apre con il giorno 8 gennaio un corso di taglio e cucito di 3 mesi, uno di ricamo moderno di 3 mesi ed uno di modisteria di 1 mese, con rilascio di licenze e diplomi. Schiarimenti ed iscrizioni, via Lavatoio 5-I. 30113 G

LINGUA, letteratura tedesca. Informarsi lunedì giovedì dalle 15. Indirizzo Piccolo. 30109 G

MAESTRA impartisce lezioni tutte le materie. Indirizzo Piccolo. 30067 G

SALA Roma, via Carducci 12. Questa sera lezione danza adolescenti dalle ore 19.30 alle 21.30, istruzione di tutte le danze più recenti. Giulio Modugno, Vittorio Morterra. 30048 G

SIGNORINA inglese dà lezione nella sua madre lingua con metodo praticissimo. Indirizzo Piccolo. 30069 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

DOCUMENTO intestato Banco di Napoli smarrito, pregasi persona di cuore portarlo al Banco di Napoli, via S. Giovanni n. 1, angolo Corso V. E. III. 30024 H

PASSAPORTO per Argentina intestato Nanni Abramovich, fu smarrito. Buona mancia al rinvenitore portandolo via Monte 7, terzo. 30174 H

PORTAMONETE con piccolo importo di denaro smarrito. Mancia a chi lo porterà via Roma 11, manifatture Giusto Sbuelz. 30100 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

ABBAZIA: d'affittare vasto locale ammobiliato, adatto qualunque articolo. Offerte al Piccolo sub «Affarone». 30064 I

MAGAZZINO grande, arredato, centrica posizione, affittasi prontamente. Offerte «Magazzino» Piccolo. 30163 I

QUARTIERE centro, 5 stanze cucina, scambiasi con più piccolo o grande. Corso Garibaldi 29-IV, p. 12, dalle 12-14. 30108 I

QUARTIERE vuoto affittasi prontamente. Rivolgersi via Media 41. Santel. 30156 I

SCAMBIASI splendido quartiere 3 stanze, 2 camerini, con 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 30013 I

STALLA due posti affittasi, volendo anche costo completo cavalli e pulitura carrozze. Posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 30099 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato oppure stanze con comodo cucina o con costo coniugi distintissimi cercano; esclusi mediatori. Offerte sub «Veloce» Piccolo. 30049 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cercasi, esclusi mediatori. Offerte «decente» al Piccolo. 30160 L

MAGAZZINO grande, qualsiasi posizione ed affitto, cercasi urgentemente. Offerte «Libero» Piccolo. 30192 L

QUARTIERE una due stanze cercasi. Offerte sub «Pretese» Piccolo. 30062 L

QUARTIERE vuoto o ammobiliato, o due stanze vuote comodo cucina, centro, sposi cercano prontamente. Offerte sub «Generosità» al Piccolo. 30153 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, camerino bagno, cucina, cercasi qualunque condizione. Offerte sub «Quartiere» Piccolo. 74381 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, con comodo cucina, vuoto o ammobiliato, cercasi vicinanze Corso Garibaldi, pagando bene, pel 15 gennaio. Offerte «Direttore Cooperativa», S. Giacomo in Monte 13. 30080 L

Vendite private d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— M

A privati vendesi stifelius, redingote, finissimi, neri, lire 250. Indirizzo Piccolo. 30090 M

APPARATO fotografico Spiegel Reflex, obiettivo Voigtlaender, vendesi. Via S. Giovanni 12-IV, dalle 14 in poi. 30190 M

APPARATO fotografico «Clack» 9×12 compreso cono d'ingrandimento 18×24, nonchè tutti accessori come chassis, bacinelle, lastre, sali diversi, piedestallo, busta di pelle per l'apparato, vendesi lire 1500. Via Remota 19, porta 13. 20032 M

ARMADIONI smontabili, salotti, tavoli cucina, allungabili, tappeti, quadri, vendonsi causa partenza. 14.30-16, fabbrica Kuchler, accanto Gazometro, Roiano. 20040 M

BAGNO (vasca zinco) di forma splendida, ordinato espressamente anteguerra vendesi lire 150. Via Settefontane 20-II p., destra. 30114 M

BANCO in marmo, bellissimo e bicicletta vendonsi, occasione. Bianchi, Belpoggio 2, 10-12. 30033 M

BARILI 7, da circa un ettolitro, botte da 7 ettolitri, scansie greggie da magazzino, vendonsi. Via Miramar 11, magazzino Gazulli. 30130 M

BATTAGLIA navale anglo-tedesca 1915, quadro ad olio originale, splendida cornice, vendesi lire 200. Via Settefontane 20-II p., destra. 30116 M

BICICLETTA Waffenrad mezza corsa, vendo, prezzo fisso 450. Puntofranco 2, porta 44. 30176 M

BILANCIE decimali, primaria fabbrica Vienna, da kg. 150 a 1000; per eliminazione articolo, vendonsi occasione a prezzo di costo. Negozio articoli casalinghi, Mercede ved. Visintin, Mazzini n. 44. 30071 M

BINOCOLO prismatico Goerz, apparato fotografico Kodak vendo occasione. Pauliana 6, porta 9. 20039 M

BRILLANTE grosso, perfetto, vendesi occasione. Via Miramar 11, tel. 31-57. 30074 M

CAGNETTO lusso vendo. Via Foscolo 38-III, destra. 47743 M

CAGNOLINI giovani, di razza piccola, elegante, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 30187 M

CAMERA da letto in quercia di Slavonia, ottima lavorazione, vendesi a prezzo convenientissimo. Via Massimo d'Azeglio 22. 30149 M

CAMERA matrimoniale da letto, in acero bianco, grande psiche, vendo occasione, causa partenza. Via Lavatoio 2-I, destra. 30180 M

CAMERA matrimoniale nuova, massiccia, stile moderno, vendesi prezzo d'occasione. Manzoni 20, lavoratorio. 30091 M

CAMERA matrimoniale finissima vendesi prezzo mite. Molino a vento 11-II. 20051 M

CAMERA letto ottone, grande, con materasso, comodino marmo ottone, armadio, tavolino, specchiera grande, due sedie, tutto laccato bianco, vendesi lire 3000 irriducibili. Portiere, via Mazzini 44. 30165 M

CASSA controllo National, quasi nuova, vende Müller, Ireneo 6, pt. 30139 M

CAPPELLI feltro da uomo, partita 600 pezzi, vendonsi prezzo occasione. Offerte sub «Cappelli» al Piccolo. 30066 M

CAPPOTTO impermeabile, vestiti uomo nuovi, occasione, lampada, vendonsi. Boschetto 11, p. 11. 30019 M

CAPPOTTO panno marrone, per signorina, lavamano con specchio, lettino ferro, poltrona legno e paglia, uso giardino, casse per vestiti o biancheria, bauli, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30157 M

CESTA grande da viaggio vendesi vera occasione. Via Petronio 9-II, Concilia. 30148 M

CUCINA laccata, nuovissima, vendesi occasione. Via Settefontane n. 1, trattoria. 30036 M

CUCINA nuova, moderna, vendesi prezzo occasione. Via Milano 22-I. 30075 M

CUCINA viennese nuovissima vendesi lire 495. Magazzino mobili, Filzi 15. 30120 M

DIVANO con due poltrone, suste da 1 e mezzo, due persone, vendesi. Corso Garibaldi 14, I p., porta 9. 360 M

FAMIGLIE! Amatori! Sposi! Riproduzione di cartoline, oleografie, stampe in quadri ad olio su tela. Prezzi convenientissimi. Via Settefontane 20, II p., centro, dalle 12-15. 30118 M

FRACK e gilet quasi nuovo, foderato seta, bellissimo, anteguerra, persona bassa, snella, vendesi. Galilei 14, terzo, sinistra. 30198 M

GIOCATTOLI lussuosi, nuovi, anteguerra, ferrovia grande, mulino a vento, altri bellissimi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 30154 M

GUARNITURA volpe completa e due soprabiti da signori, da vendere. Via Giovanni Boccaccio N. 9, I piano, sinistra. 30166 M

LAMPADA da tinello, 4 fiamme gas, tre fiamme luce elettrica, due modiglioni, scialle turco vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 20043 M

LETTI due, nuovi, legno duro, due suste, Lire 500; materassi, sgabelli, lavamani due con marmo e specchio, chiffonniers, armadi sei cassetti, vendonsi anche a singoli pezzi. Fonderia 12, corte (Piazza Ospedale). 30137 M

LETTI due ottone con rete metallica, rara occasione, vendonsi. L. Ricci 6, mezz. 30128 M

LETTINO bambino vendesi. Via San Giovanni 10, terzo. 30009 M

LETTO usato, una piazza mezza, con susta nuova. Madonnina 3, terzo, sinistra. 30155 M

MACCHINA cucire, ottimo stato, vendesi. Via Olmo 21, (barbiere). 30172 M

MACCHINE due cucire originali Singer, quasi nuove, ultimo sistema, garantite 5 anni, vendonsi prezzo molto conveniente. Carlo Ghega 13. 30005 M

MATERASSI crine vegetale da 90 lire in più, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I piano, porta 9. 320 M

MATERASSI lanetta, nuovi, lire 130, suste imbottite, vendonsi. Ventisettembre 51, I, destra. 20045 M

MATERASSI pura lana, nuovi, grande occasione, lire 290. Magazzino via del Bosco 50. 30182 M

MOBILI di quattro stanze, camerino, cucina, vendonsi causa partenza. Offerte «Volante» Piccolo. 30082 M

OROLOGIO camera, da muro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 30060 M

PELLICCIA talpa, modello Vienna, L. 2600, e pelliccia corta uomo L. 1300, vendonsi. Via Ginnastica 3, I piano. 30059 M

PELLICCIA signora, tre stole finissimo pelo originale, vendonsi prezzo favorevole. Lazzaro 8, IV, porta 10, dalle 10 alle 15. 30136 M

PELLICCIA uomo ottimo stato vendesi. Viale XX Settembre 12, primo. 30050 M

PIANO Mignon nero, perfetto, quasi nuovo, vendesi L. 3600. Via Milano 22, primo. 30112 M

SCENDILETTO turchi (due preghiere) tappeti diversi, vendonsi. Mazzini 49, II. 30111 M

SCRIVANIE americane con coperchio a rouleau e poltrona, ottima lavorazione, vendonsi a prezzo d'occasione. Italo Commerciale, sezione mobili, via Mazzini 4. 30147 M

SCRIVANIA uso scrittoio, lavamano completo vendonsi. Via Giovanni Boccaccio N. 9, I piano, sinistra. 30164 M

STANZA da letto bellissima in faggio, con specchi e cristalli, vendesi L. 2800. Via Massimo d'Azeglio N. 22. 30145 M

STANZA matrimoniale finissima, psiche cristalli, prezzo convenientissimo; stanze matrimoniali da L. 1900, con suste, vendonsi. Magazzino via del Bosco 50. 30184 M

STANZA matrimoniale lussuosa, nuovissima, psiche, altra semplice, lavamano e servizio vendonsi. Molingrande 44, porta 8. 30094 M

SUSTE, materassi lana e crine, divano-letto, vendonsi. Corso Garibaldi 14, I piano, porta 9. 300 M

TAPPETI orientali, due, vendonsi, occasione. Via XXX Ottobre 5, secondo. 30065 M

TAPPETO turco 4.50×4.50, usato, occasione. San Michele 5, I piano. 20046 M

VIOLONCELLO buonissimo vendesi. Via E. De Amicis 11, p. 8. 30103 M

VOLPE bianca splendida, raro esemplare, vendesi prezzo conveniente. Goldoni 11, I, porta 11. 30031 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

CARTIERA acquista scarto archivio, Lire 80 quintale. Magazzino, Milano 29. 73765 N

CARTOLINE corrispondenza, fiumane, anche usate, e buste, acquistansi per collezione. Ginnastica 15, porta 9. 30133 N

FIASCHI orlo, senz'orlo, acquistansi lire 0.35. Casellaquattro, Postacinque. 74153 N

MANILLA, canapa, corde vecchie, acquistasi, qualunque quantitativo. Offerte sub «Manilla» al Piccolo. 30031 N

SIGNORA desidera uso piano per un'ora al giorno (pomeriggio, eccettuata la domenica); prossimità piazza Unità. Offerte «Noleggio» Piccolo. 30061 N

SPARHERD usato, buono stato, cercasi. Offerte sub «Sparherd» al Piccolo. 30110 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A prezzi concorrenza, offro conservati e salse pomodoro, prodotto primario. Papini, Ponteventurina (Bologna). 20058 O

A rate: grammofoni nuovi. Ditta E. Levi, Tiziano Vecellio 9, primo. 30076 O

ABATJOURS disponibili forti quantitativi. Chiedere catalogo. Ribassi pei rivenditori. Fabbrica Abatjours, S. Eufemia 13, Milano. 10003 O

ACQUA ragia Ausonia ottima, economicissima, vendesi in latte da kg. 17 o cilindri. Rivolgersi Soc. Ceraria Bertelli, Corso 4, Firenze. 47609 O

ARTRITE, gotta, sciatica, reumi, curati guariti coll'elettrotermogeno Dott. Remartini. Bagni ad aria calda secca nel proprio letto. Certificati, istruzioni, opuscoli gratis. Thomas, Casella postale 272, Milano. 10004 O

CALZATURE. Vendita grosso stivalini uomo pelle nera, solidissima, suola cucitura mano, forma sfilata, americana, Lire 35; detti, ragazzi, (ometto) forma americana, intacciati, calzabili, 7-14 anni, L. 16; ragazzine gambaletti alti, L. 18. Federico Granito, Vico Pontecorvo 8, Napoli. 10009 O

CAPELLI caduti compero, pagandoli molto bene. Piazza S. Giovanni N. 2, Maddalena. 30150 O

CASA confezioni signora, acquista stoffe; invita agenti fare offerte. Indirizzo Piccolo. 30127 O

FURTI lampadine elettrice impossibili con apparecchio brevettato, applicabile qualsiasi portalampada, durata eterna, facilissima applicazione, immenso successo, oltre 50.000 funzionamenti ovunque. Chiedere istruzioni; spediscesi apparecchio contro vaglia, lire 4.50. Rappresentante Faioni, Corso Romana 14, Milano. 10012 O

INDIRIZZI commerciali ogni specie, paese. Consorzio Indirizzi, Via Torriani 7, Milano. (Prezzo catalogo generale lire 4). 11090 O

LEGNA ardere forte acquistiamo qualsiasi quantitativo, Vagone partenza. Consorzio Monterosa, 14, Milano. 47580 O

LEGNA ardere, essenza forte, lunghezza 30 centimetri, spezzatura commerciale, vendesi L. 16 quintale, franco vagone stazione partenza. Scrivere Muzevic, fermo posta Postumia. 30072 O

LEGNA da fuoco (zocchetti) per stufa e focolai spedisce franco domicilio magazzeno via Milano 11, telefono 8-50. 74361 O

LIGNITE nazionale I.a, 600 tonnellate, disponibile subito. Indirizzo al Piccolo. 30123 O

MATERASSI lanetta, L. 125, lana, crine animale vegetale, suste, vendonsi. Ginnastica 15, tappeziere. 30063 O

NUOVO deposito in pellami offre partite anche piccole a prezzi convenientissimi. Calabrò, via Giambatt. Tiepolo n. 4. 70688 O

RASOI, marca Ern. Solinger, tengo disponibili alcune centinaia di dozzine a prezzi diversi, convenientissimi. Scrivere A. Degiorgi, via Manna 12, Trieste. 20009 O

RIMORCHI Pavesi-Tolotti, ruote ferro, portata 40 quintali, vendonsi lire 3500 ciascuno. Telefonare 34-93. 30167 O

SONO fabbricante specializzato per saponi bucato; invio campioni su ordini non inferiori 10 quintali. Papini, Ponteventurina (Bologna). 20059 O

STOCK coperture e camere d'aria 880×120, seminuove, vendesi. Brambati, via Marco Polo 15, Milano. 10005 O

TRAVATURA vecchia e legname scarto, ex costruzioni, acquisterebbesi. Offerte alla «Segheria elettrica», Via Udine 13. 30056 O

TRONCHI faggio cerro, diritti, snodati, vendonsi lire 18 quintale, franco vagone partenza. Scrivere Muzevic, fermo posta, Postumia. 30070 O

VENDITA fiori e piante, negozio vis-a-vis entrata Cimitero. 30102 O

50 vagoni granoturco ed avena offronsi senza obbligazione a L. 150 e 130 verso anticipo nella Banca, franco Longatico. Offerte Luigi Vadnu, Postumia. 20018 O

10.000 bottiglie da vendere, delle quali 2000 di Champagne, 2000 di passito, 2000 di vini e 4000 di liquori misti. Offerte a Luigi Vadnu, Postumia. 20017 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

CASA belga ricerca ovunque rappresentanti per articolo mondiale, stipendio mensile L. 2000. Campioni gratis. Scrivere a Mercato Universale, Firenze. 10002 P

CONCESSIONATO per vendita articolo brevettato cercasi. Casella 706, Genova. 10008 P

IMPORTANTE ditta grossista tessuti del Veneto cerca rappresentante bene introdotto clientela manifatture per Trieste e Venezia Giulia. Indirizzare offerte Unione Pubblicità Italiana, 1736, Padova. 11136 P

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti, buona provvigione o paga. Offerte con referenze al Piccolo sub «Introdotto». 30092 P

PRODUTTORI pubblicità Venezia Giulia, lauta provvigione, cerca Gazzetta Industriale. Villaraverio, Milano. 10013 P

RAPPRESENTANTI tecnici cerca Società pavimentazioni stradali, opere civili-elettrotecniche. Serie referenze. Scrivere: Casella M. 105 presso Unione Pubblicità, Roma. 10011 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTO lussuosissima, primaria marca «Isotta Fraschini», vendesi prontamente. Via Geppa 6, IV, porta 9. 30173 Q

AUTOCARRI 15 Ter Fiat L. 16.500 cadauno, buon ordine di funzionamento, verniciati a nuovo, qualunque numero. Scrivere casetta 101 B, Unione Pubblicità, Torino. 10014 Q

AUTOCARRI Fiat collaudati, tutti tipi, vendonsi. Dari, Cereria 6, Tel. 38-27. 71126 Q

AUTO-CORRIERA splendida, 15 ter, gomme buone, due scorta, qualunque prova, posti 18, prezzo 25.000. Paoletti Raimondo, Via Tricesimo 20, Udine. 10015 Q

CAMION portata 45 q., possibilmente con rimorchiatore 40 q.., marca indifferente, purchè ottimo stato, acquisto. Offerte sub «Camion 45» in giornata, Piccolo. 30054 Q

STENOGRAFIA. Signorina pratica insegnamento darebbe lezioni singole, riunite, anche ripetizioni. Offerte «Gabelsberg» al Piccolo. 30144 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. A. Studio fotografico avviatissimo, pianoterra, posizione centralissima, Genova, cedesi, ritiro commercio. Offerte «Donati», fermo posta Genova. 20057 R

LATTERIA con decreto bar vendesi, prezzo conveniente; centro città. Indirizzo Piccolo. 300 89 R

MAGAZZINO grande, massimo ordine, vendesi, L. 6500. Luzzatto, Istituto 3. 9 R

NEGOZIETTO con decreto salumi, dolci latto, vendesi, L. 16.000. Luzzatto, Istituto 3. 7 R

NEGOZIETTO rione popolato, vendesi; L. 2500. Luzzatto, Istituto 3. 8 R

NEGOZIO con industria avviatissima, posizione centrale, adatto signora, cedesi motivo salute. Indirizzo Piccolo. 47744 R

NEGOZIO ferramenta, chincaglie, oggetti cucina, ecc., vecchio, bene avviato, in posizione centrica, vendesi a Pola, causa malattia; mobilio compreso, a condizioni vantaggiosissime. Informazioni impartisce Giuseppe Lazzini, Pola. 2364 R

SOCIO capitalista 80.000 lire, cercasi per azienda lucrosa già avviata. Indirizzo al Piccolo. 30134 R

SOCIO offresi, capitale sufficiente. Offerte «Socio» Piccolo. 30175 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

FONDO fabbrica, industria, tese 242, vendesi. Piazza Borsa 4, IV. 30087 S

FONDO città, già casa con pietra, vendesi, lire 9000; stabile vendesi con 10 percento. Informazioni Piccardi 18. 30097 S

PORTOROSE: Vendesi villa adatta pensione, con mobili di lusso. Rivolgersi: Rimini e Sanguinetti Portici Chiozza 1, secondo. 30141 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

COMMISSIONARIO trentenne, bella presenza, intelligente, privo conoscenze, desidera conoscere signorina simpatica con dote qualsiasi e proprio quartiere ammobiliato, scopo matrimonio. Offerte «Subito» Piccolo. 30025 U

MARITTIMO contrarrebbe matrimonio con signorina o vedova trentottenne. Offerte «Serietà N. C.» Piccolo. 30125 U

SIGNORE conoscerebbe signora quarantacinque cinquantenne, elegante, discreta, scopo matrimonio. Offerte «74225» Piccolo. 30117 U

SUB «Bontà 2». Grazie vostra lettera. Perdonate ritardo. Riscrivete Bottugo, Posta restante, città. 30044 U

34ENNE distinto, affettuoso, simpatico, con capitale, sposerebbe subitissimo distinta signorina, vedova 22-30enne, simpatica, affettuosa, purchè proprietaria azienda. Scrivere «Eternità» al Piccolo. 20060 U

MARCEL NADAUD

MIMÌ TROTTIN

Proprietà della Società Editrice Italiana Roma-Trieste per l'Italia. — Riproduzione vietata — 25

— Sì, ma qualche volta sono molto gravi. Ecco, ricordate la conversazione che tenemmo qui una quindicina d'anni fa? Ero venuto invitato come vicino, e ci preparavamo in questa stessa sala per una battuta di caccia, come questa mattina. Voi mi diceste, e con ironia: «La vostra razza, caro conte, non ha mai voluto lavorare, ed è questa la ragione della sua degenerazione». Vi presi di picca. Cominciava l'industria dell'automobile. Mi ci sono gettato.

— Vi lamentate che il vostro nome sia divenuto celebre!

— Lo era diggià.

— La storia si dimentica facilmente. Voi avete conquistato la vera celebrità: quella del giornale quotidiano.... quella del momento...

— Tante grazie! E la mia fortuna in tutto ciò? Potrei vivere tranquillamente, mentre ora.,...

— Avete delle noie?

— Mi trovo in un momento delicato... ne uscirò....

Egli si pente già di aver parlato troppo.

— La coppa Gordon Bénett vi coprirà di gloria. Le vostre vetture partono favorite.... Le ordinazioni pioveranno...

— Non sono inquieto, e non vi rimprovero affatto d'avermi consigliato di dedicarmi agli affari.

L'accento smentisce le parole. Vinski finge di non accorgersene. Il conte esita a proseguire la conversazione; nondimeno si fa forza:

— Caro amico... permettete che vi parli a cuore aperto?

— Ve ne prego... non dimenticate che ci conosciamo da tanto tempo.....

— Il passo che tento presso di voi, è quello di un padre di famiglia che ha cura dell'avvenire di suo figlio.... Andrò diritto allo scopo: la vostra pupilla e Doudou sono stati allevati insieme. Quando voi siete venuto ad abitare questa proprietà con quella bambina.... quell'orfana... la contessa, presentendo l'imbarazzo per voi di distrarre una signorina.... di cinque anni, vi chiese di confidargliela di quando in quando... Doudou trovò in Renata prima una compagna, poi un'amica.... Non credete che oggi questi due ragazzi formerebbero una coppia deliziosa?

Vinski cerca di comprendere il movente che spinge il conte, ma cozza contro una faccia ermetica; così resta in attesa.

— Il vostro passo non mi sorprende, caro conte. E' molto naturale che il matrimonio sia l'epilogo della loro comune infanzia e della loro giovinezza. Del resto, la mia figlioccia è libera di disporre di sè... sposerà chi vorrà.

— Non tocca a voi sceglierle un marito?

— No, affatto. Il mio dovere è di guidarla: sta tutto qui.

Il conte è sorpreso dell'atteggiamento di Vinski: sperava maggior premura.

— Senza avere l'orgoglio della mia progenitura, posso dire che mio figlio è un partito accettabile...

— Verissimo... - acconsente cortesemente Vinski.

— Sarà uno sposo eccellente...

— Ne sono certo.

Vinski crede d'indovinare nel tentativo del conte una manovra tortuosa che cerca invano di precisare: infine, egli non può dimenticare l'atteggiamento di Doudou nella cameretta di Belleville. Certo, egli amava quella fanciulla. E allora?

— Il visconte vi ha manifestato il desiderio di prendere in moglie Renata?

— E' la sua speranza più cara... Mi diceva anche ultimamente quanto l'ama....

Mentisce sfrontatamente: ma al punto in cui si trova....

— Le ha parlato?

— Non lo so: può darsi che non l'abbia osato... è un timido... conto dunque su voi, mio caro amico.

— Trasmetterò a Renata la vostra richiesta. Ma ve lo ripeto: solo essa è giudice, essendo solo lei interessata. Tuttavia, Renata si chiama semplicemente Darville... senza apostrofo!

— Non parliamo di questo dettaglio. Sono un uomo di progresso, io... e non ho pregiudizi.

— E' un peccato che Doudou non sia venuto con voi. Avrebbe potuto patrocinare da sè la sua causa, che non avrebbe potuto essere meglio difesa...

E vedendo entrare Renata:

— Ecco Renata. Le parlo subito.

— Grazie ancora....

Gli stringe le mani con effusione, ed esce precipitosamente.

— Hai dunque lasciata la contessa?

— C'è lo zio Daniele a farle gli onori delle serre, accompagnati da mille commenti divertenti.

— Bene.... Allora, mia piccola Renata... devo metterti al corrente di un passo che il conte de Marnay ha fatto presso di me...

— Oh, avete un'aria molto solenne, padrino! — celia Renata.

— Il conte mi ha chiesto ufficialmente la tua mano per suo figlio... Giusto l'altro ieri ti parlavo di Doudou come d'un candidato possibile... non dubitavo che la domanda sarebbe venuta così presto. Rifletti, bambina mia... Sembra ch'egli t'ami...

— Mi ama.... ripete lei molto seria.

— Non te l'ha mai fatto capire?

— Mai.

— Ebbene, che ne pensi?

— Ero ben lungi dall'aspettarmi tale richiesta. Spero che mi darete il tempo di riflettere... poichè non ho fretta.... sono molto felice come sto ora....

— Sia, figliola mia.... Ma non causerai un grande dolore a Doudou?

— Così... voi mi consigliate questo matrimonio?

Vinski sarebbe molto imbarazzato a rispondere; fortunatamente, l'improvvisa irruzione nella stanza del conte, della contessa e dello zio Daniele lo dispensano:

— C'è un aeroplano sul parco!

Si precipitano tutte fuori. Realmente, un Blériot, col motore rallentato, scende a spirali.

— In pieno sul prato!

— Spezza il motore...

— Splendido atterramento in «plané».

— Sono due, a bordo.

— Sono certamente i nostri pazzi! — grida la contessa. — La piccola baronessa con Evaristo Roulver.

La piccola baronessina Dubois de la Creuse appartiene a ciò che si può chiamare la nobiltà rivoluzionaria. Quando uno dei suoi avi fu inviato alla Costituente da Bourganeuf, sua città natale, poichè all'Assemblea c'erano diversi Dubois, si faceva seguire il loro nome da quello del dipartimento che rappresentavano: Dubois (de la Creuse) con una parentesi.

Quel Dubois, feroce sanculotto, fu uno dei primi adoratori della stella nascente di Bonaparte che, imperatore, nominò barone il suo turiferario.

Ma era sempre il barone Dubois (de la Creuse); i suoi discendenti ebbero cura di sopprimere la parentesi, ed ecco come la baronessa Dubois de la Creuse rivendica il diritto di penetrare nella più stretta cerchia dell'aristocrazia.

Un cervello d'uccello, un patrimonio grande ed antico che risale alla vendita dei Beni nazionali, libera per la morte prematura dei suoi genitori, ella passa leggera, insopportabile e graziosa, ridendo della sua eccentricità del giorno avanti mentre prepara quella dell'indomani, sempre seguita da Evaristo Roulier, suo adoratore inseparabile.

Evaristo Roulier è l'unico erede di «Roulier, Britemarre & C.o» delle pelli di coniglio. I nonni Roulier e Britemarre, al principio della loro carriera, andavano di porta in porta questuando le pelli di coniglio per rivenderle con un piccolo guadagno ai fabbricanti di cappelli.

Siccome erano alvermiati, ossia economici e perseveranti, ebbero , verso il cinquantesimo anno, abbastanza danaro per riacquistare una fabbrica fallita.

Alla seconda generazione «Roulier-Britemarre» si erano aggiunti «& C.o» per convertirsi in società anonima, per radunare un bel pacchetto di azioni all'emissione; erano divenuti i re incontestabili delle pelli di coniglio e dei cappelli.

Alla terza generazione, le due razze non avevano più per rampollo che un Evaristo Roulier, milionario, bizzarro, boxeur mondano e direttore di «cottillons».

La sua sola occupazione veramente seria consiste nella sua adorazione perduta e persistente per la baronessina, così che partecipa a tutte le sue eccentricità.

L'ultima è l'aviazione. Ha ottenuto il suo brevetto di pilota, con grande inquietezza dei suoi amici; non si contenta più di fare i suoi voli al di sopra di Juvisy. L'appassionano le escursioni sulla campagna, ed ha deciso di recarsi alle partite di caccia sul suo Blériot.

Evaristo Roulier, naturalmente, segue tutto questo movimento; l'assoluta incoscienza gli tien luogo di coraggio.

I due saltano giù dalla carlinga, e si tolgono il passamontagne.

— Evviva l'aviazione, eh? Che ne dite? Grida la baronessa spogliandosi della sua combinazione aiutata da Evaristo vestito da eschimese.

— E' un'imprudenza!

— Ci avete fatto tremare, passando la linea dei pioppi.

Giungono intanto l'abate caster ed il dottore Richard.

— Siamo in ritardo?

— No, la bàttuta è alle undici.

(Continua).